Energia ed Economia

Bollettino di informazione - Anno XIV Numero 05

Maggio 2014

AIEE - Via Giorgio Vasari 4, Roma tel. 06 3227367 fax 06 3234921 assaiee@aiee.it www.aiee.it

Energia ed Economia

Editoriale
Lo shale gas potrà salvare l'Europa? Edgardo Curcio

Approfondimenti
2040 Energy Outlook, Alberto Dantoni (pag. 5)
Energy Technology Perspectives 2014 - Harnessing Electricity's Potential, Cecilia Camporeale e Ugo Farinelli (pag. 7)

Il mercato dell'energia - AIEE Servizi
I prezzi del gas naturale in Europa, Andrea Nigro (pag. 10)

Norme e delibere (pag. 12)

Libri e monografie (pag. 20)

Notizie dal mondo (pag. 24)

Notizie dall'Italia (pag. 35)

Seminari/eventi (pag. 36)

Lo shale gas potrà salvare l'Europa?

L'ipotesi, che l'Europa abbia dei grandi giacimenti di shale gas si sta riducendo con le prime analisi geologiche. Quindi per i prossimi anni dovremo ancora fare i conti con gli esportatori di gas attuale, anche se alcuni di essi riducono man mano le loro riserve, ed altri hanno grossi problemi di instabilità politica che li rendono poco affidabili nel medio-lungo termine.

Nei recenti dibattiti, in parte scaturiti anche dalla crisi Ucraina, si afferma con grande sicurezza che la rivoluzione dello shale gas, oltre a riequilibrare la situazione energetica degli Stati Uniti, potrà anche "salvare" l'Europa dal continuo ricatto energetico della Russia. Si dice infatti che diventando gli Stati Uniti esportatori di gas sotto forma liquida (LNG) una gran parte di queste esportazioni potranno essere destinate all'Europa, dove alcune grosse imprese (compresa Enel) hanno già fatto dei contratti per l'importazione dello shale gas. In realtà le cose stanno un po' diversamente.

Innanzitutto l'autosufficienza energetica degli USA, nonostante quello che dice Obama non è ancora raggiunta, in quanto mentre per il gas la produzione si sta avviando a coprire il consumo globale, gli Stati Uniti importano ancora 12 milioni di barili/giorno di petrolio, essenzialmente dal Canada e dai Paesi del Medio Oriente. Quindi, anche se c'è una forte spinta, dai produttori di shale gas americano, di esportare il gas verso i mercati internazionali, ci sono due punti critici sulla possibilità di intervenire con il gas americano sul fronte della crisi in Ucraina e cioè in Europa.

Il primo, sono i tempi lunghi per costruire più impianti di liquefazione del gas (LNG) in grado di consentire agli USA una forte corrente di esportazioni, avendo finora fatto solo pochi impianti e solo due contratti di esportazione al riguardo verso l'Europa. Il secondo punto critico sono i prezzi. Infatti esaminando i due mercati dove potrebbe essere esportato lo shale gas (LNG) americano, e cioè l'Europa e l'Asia, troviamo che quest'ultimo mercato è molto più remunerativo, in quanto qui i prezzi del gas si aggirano sui 20 $/MTBU contro i 10 $/MTBU dell'Europa. Pertanto, nell'attuale situazione di mercato, lo shale gas americano non troverebbe convenienza ad essere esportato in Europa per andare a sostituire il gas russo che così continuerebbe ad essere comprato dai Paesi importatori attuali, tra l'altro vincolati dai contratti "take or pay", che scadono tutti oltre il 2020. Pertanto la soluzione al problema delle importazioni russe in

Europa, va cercato sul piano politico e non su quello industriale e commerciale in quanto essendo ormai l'Europa "legata" alla Russia con una serie di grandi gasdotti, finanziati anche in parte dalle società europee del gas, sembra inimmaginabile che questa importante struttura energetica rimanga "vuota" o "semivuota" per far posto all'importazione via nave di LNG dagli USA.

La rivoluzione dello shale gas è senz'altro importante perché apre nuove prospettive alla ricerca ed alla produzione di idrocarburi nel mondo, aumentando il tasso di recupero delle riserve esistenti ed allontanando il momento del "picco del petrolio" da più parti richiamato come la fine dell'attuale civiltà degli idrocarburi nel mondo.

Purtroppo l'Europa, povera di idrocarburi e anche di shale gas, deve fare i conti con l'importazione da diverse regioni, di petrolio e gas e sulla produzione domestica di nucleare (in fase di stallo) di carbone, di fonti rinnovabili e di un po' di gas che insieme coprono meno del 40% del suo fabbisogno energetico, ma in prospettiva anche di meno. Anche l'ipotesi sostenuta

La Polonia investirà 15,5 miliardi di euro entro il 2020 per l'esplorazione di shale gas

da più commentatori e da alcuni politici, che l'Europa abbia dei grandi giacimenti di shale gas si sta, via via, con le prime analisi geologiche riducendosi a pochi giacimenti e non sempre sfruttabili dal punto di vista del "fracking".

Non dimentichiamoci infatti che questa tecnologia richiede molta acqua ed è abbastanza inquinante e pertanto non solo alcuni Governi, ma soprattutto molte comunità locali stanno combattendo questo tipo di perforazione e frattura degli scisti bituminosi con tutte le loro forze.

In questo momento solo il Regno Unito sta facendo qualcosa in questo campo con risultati ancora incerti.

L'ENI ha chiesto dei permessi in Polonia e la Russia si dichiara pronta a cercare lo shale gas pur avendo enormi giacimenti di gas ancora da sfruttare.

Quindi per i prossimi anni dovremo ancora fare i conti con gli esportatori di gas attuale, anche se alcuni di essi (es. Olanda) riducono man mano le loro riserve, ed altri (es. Libia, Algeria, Egitto, etc.) hanno grossi problemi di instabilità politica che li rendono poco affidabili nel medio-lungo termine. L'Europa, a cui manca, peraltro, una vera politica energetica, deve quindi, a mio avviso, aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas, imponendo ai Paesi membri, delle riserve strategiche in stoccaggi strategici (così come ci sono per il petrolio) e fare da "mediatore" per ottenere le migliori condizioni contrattuali di acquisto dai Paesi esportatori.

Inoltre dovrebbe fare di più sul piano tecnologico, aumentando i finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti ecologici in grado di sostituire via via i combustibili fossili in modo da predisporre la base per una nuova Europa più sostenibile e più verde.

Edgardo Curcio

2040 Energy Outlook

L'Energy Outlook di ExxonMobil guarda ad un orizzonte temporale di medio-lungo periodo come è il 2040, illustrando quelli che presumibilmente potrebbero essere i cambiamenti della domanda energetica mondiale.

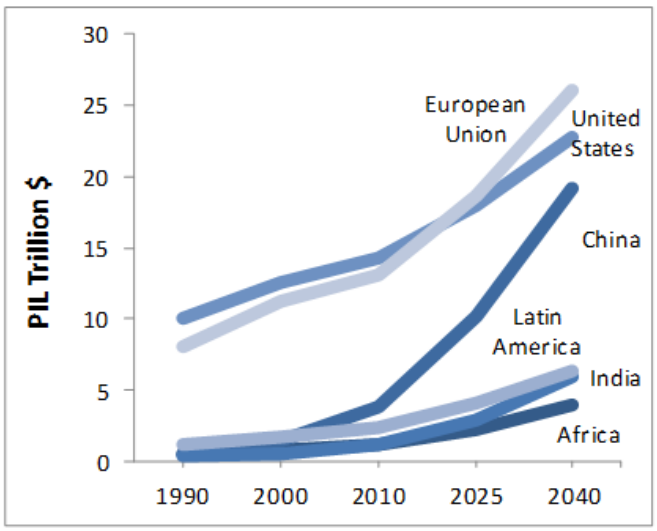
Anche quest'anno la ExxonMobil ha presentato il suo Energy Outlook concentrandosi nuovamente sulle previsioni al 2040. Sono diversi anni infatti che questo colosso petrolifero statunitense propone al mercato ed ai suoi azionisti l'analisi degli scenari al 2040 lasciando intuire il modo in cui metterà a frutto i suoi investimenti. Citando Jim Yong Kim attuale presidente della Banca Mondiale, l'energia continua ad essere un elemento fondamentale per incrementare la prosperità e ridurre la povertà. Forti di questa convinzione, diviene sempre più interessante studiare quali sono i cambiamenti per cui nelle economie avanzate l'approvvigionamento di energia sembra essere un dato, mentre nei paesi in via di sviluppo è ancora discriminante per la crescita. Nonostante i Paesi OCSE, infatti, siano ancora una parte importante in termini di domanda energetica, le previsioni al 2040 portano ad immaginarne un trend negativo, contrariamente ad un trend crescente per i paesi come Cina ed India.

Domanda di energia primaria

Energy Demand	OCSE					Non - OCSE				
Mtep	1990	2000	2010	2025	2040	1990	2000	2010	2025	2040
Primary	**4.796**	**5.686**	**5.808**	**5.858**	**5.583**	**4.294**	**4.859**	**7.364**	**10.618**	**12.300**
Oil	2.141	2.482	2.359	2.186	1.993	1.324	1.489	2.135	3.001	3.578
Gas	873	1.188	1.353	1.633	1.732	936	1.050	1.553	2.374	3.047
Coal	1.058	1.095	1.055	748	386	1.119	1.253	2.304	3.235	2.975
Nuclear	450	585	595	666	733	75	90	124	350	766
Biomass/Waste	145	179	221	256	234	749	838	997	1.146	1.141
Hydro	102	116	116	129	134	83	110	179	294	398
Other Renew.	28	42	109	240	372	8	28	73	216	395

Fonte: elaborazione dati ExxonMobil

Previsione PIL

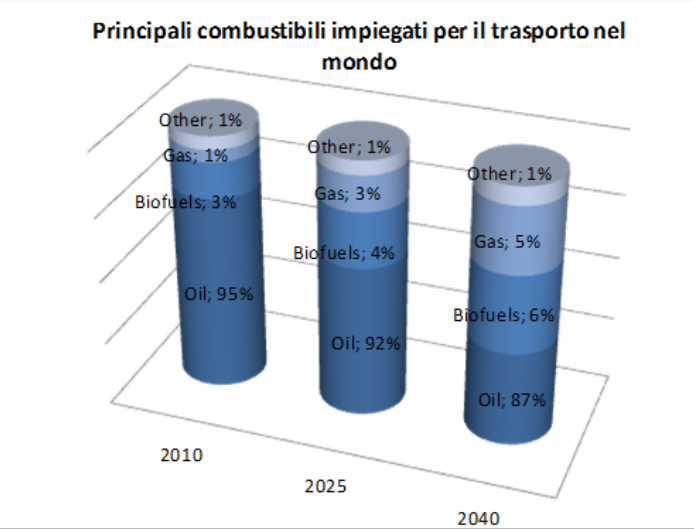


Fonte: elaborazione dati ExxonMobil

Le previsioni sulla crescita della popolazione mostrano che i Paesi OCSE avranno un andamento stazionario della crescita in termini assoluti, mentre solo i paesi in via di sviluppo continueranno a vederla crescere del 5% all'anno. Questa divergenza emerge anche sul tasso di crescita del PIL. Il passaggio, infatti, da un'economia fondata sull'agricoltura ad una manifatturiera, continua ad essere la principale via per aumentare i *living standards* nei Paesi emergenti, mentre nei Paesi avanzati sarà solo l'espressione tangibile della loro competitività. Le economie più solide avranno uno sviluppo meno accelerato di quanto non accada nelle regioni asiatiche o sud americane. L'aspetto determinante di questa evidenza sarà la spinta produttiva dello spostamento dalle realtà rurali verso le città e dunque un elevato processo di urbanizzazione. Laddove questo si verificherà anche i consumi, come detto, subiranno un aumento decisivo. In Cina fino al 1990 solamente un quarto della popolazione abitava nelle città; al 2040 è previsto invece che il 75% delle persone abbandoni le campagne. L'urbanizzazione porta inoltre un naturale cambiamento nei consumi energetici, in particolare, dai combustibili tradizionali a quelli più efficienti. In India e in Africa, ad esempio, milioni di persone ancora ottengono un significativo apporto di energia da combustibili come il legno. L'impiego di questi combustibili è in forte rallentamento a favore di fonti più moderne come il gas naturale, il gas di petrolio liquefatto (GPL) o la stessa elettricità. Quando utilizzati per la cottura, i combustibili moderni sono circa quattro volte più efficienti rispetto al legno, e l'AIE stima addirittura che tuttora 2,6 miliardi di persone, per lo più in Africa e America Latina, non hanno ancora accesso a moderni combustibili per la cottura.

I consumi residenziali avranno un aumento percentuale annuo fino al 2025 dello 0,2% in Europa, dello 0,8% in Nord America e dell'1,8% e 2,2% rispettivamente in Asia Pacifica e Africa. Saranno ovviamente le politiche di efficienza energetica a permettere questa differenza in termini di consumi relativi. Politiche queste, che solo la maturità produttiva può permettere. Al 2040 il tasso annuo sui consumi industriali sarà dell'2,1% in Africa e

Percentuali di consumo



Fonte: elaborazione dati ExxonMobil

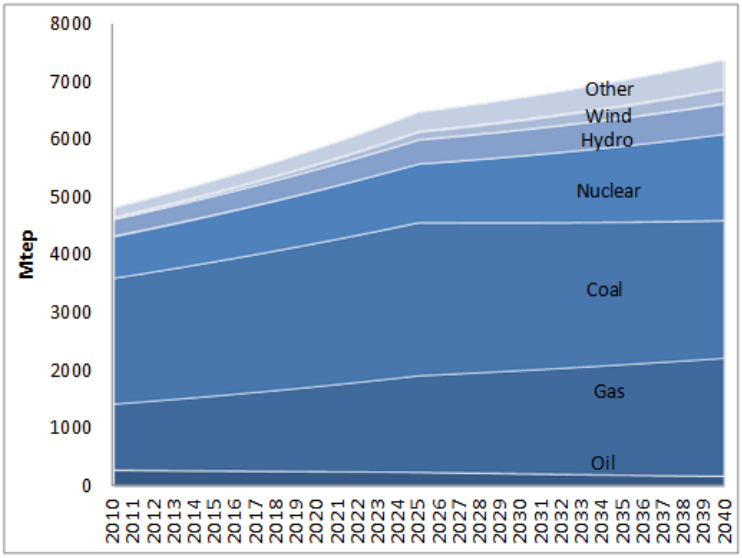
dell'1,3% in Asia Pacifica, mentre quasi nulle e negative in Nord America ed Europa.

Ovviamente, sotto una particolare lente d'ingrandimento, si trova il settore dei trasporti che porta con sé dei cambiamenti molto rivelanti a livello di innovazione tecnologica e tipologie di carburanti. Nel panorama odierno si sta dibattendo molto sull'utilizzo del GNL per i trasporti. Nelle previsioni a medio termine però emerge che solo il settore di trasporti pesante potrà essere in grado di trasformare la sua tecnologia e dunque il suo sistema di approvvigionamento. Anche se al 2040 la ExxonMobil prevede un incremento di consumi relativi al trasporto per il 42% a livello mondiale, il petrolio continuerà ad essere un elemento fondante, laddove nel trasporto leggero si intensificherà la capacità di innovare dal punto di vista consumi. L'aumento della produzione di GNL, in particolare nel Nord America, ha avuto effetti anche su settori come quello chimico, dove tra i derivati del petrolio e gas ci sono molti beni di consumo come la plastica, gomma o vernici.

La generazione elettrica e le emissioni di CO_2 sono ovviamente due punti fondamentali valutati accuratamente in due capitoli distinti della pubblicazione. Il comparto elettrico, secondo la ExxonMobil avrà uno sviluppo importante soprattutto dal 2020, quando i paesi sviluppati vivranno la completa apertura al mondo dell'*electronics* ed al tempo stesso i Paesi emergenti incominceranno a sviluppare reti ed infrastrutture al fine di migliorare le condizioni nei nascenti centri urbani. L'elettricità impiegata per il settore trasporti ad esempio sarà un tema di ampio interesse, da un lato per l'imminente innovazione tecnologica in tema Energy Storage, dall'altra perché le grandi metropoli richiedono mezzi che permettano una mobilità urbana meno inquinante. Tuttavia, un dato sensibile che emerge dall'Outlook al 2040 sottolinea che non più del 2% dei consumi totali elettrici saranno in capo ai trasporti. Nel panorama della generazione elettrica, infatti, carbone e gas saranno i combustibili più utilizzati a livello mondiale. A portare in alto questi valori saranno le economie in via di sviluppo che non sembrano essere in linea con i paesi occidentali sul tema emissioni. Le emissioni della Cina saranno sempre più pesanti e questo sarà del tutto inevitabile per sostenere i tassi di crescita fino ad ora riscontrati.

Il quadro economico-energetico dell'Energy Outlook si spinge di certo in un futuro molto distante, per cui le previsioni possono avere margini di variazioni imprevedibili. Ma sebbene queste non provengano dall'utilizzo di modelli predittivi sperimentali saranno comunque gli scenari in base i quali risorse finanziarie enormi saranno guidate.

Consumi per generazione divisi per fonte



Fonte: elaborazione dati Exxonmobil

Alberto Dantoni

Energy Technology Perspectives 2014 - Harnessing Electricity's Potential

Durante il mese di maggio, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha reso pubblico il nuovo volume dell'Energy Technology Prospectives 2014, noto ai più come ETP-2014, un appuntamento immancabile che illustra le tecnologie su cui il sistema energetico può contare per poter raggiungere i propri obiettivi….con qualche novità.

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha pubblicato questo mese l'ETP-2014, il rapporto biennale sulle tecnologie che possono essere messe in campo per il contenimento, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico mondiale. Questa edizione presenta una serie di novità: l'annunciata periodicità annuale, l'analisi approfondita su un determinato tema tecnologico ed un focus su un Paese a rotazione.

L'edizione di quest'anno, la prima in questa nuova logica, ha come tema tecnologico lo "sfruttamento del potenziale dell'elettricità" e come primo Paese analizzato l'India.

In verità, negli ultimi anni si sono avuti alcuni cambiamenti nella situazione energetica mondiale, al di là di quelli che potevano essere ragionevolmente previsti. Certamente quello più rilevante è stato il successo, soprattutto in Nord America, delle tecnologie di ricerca e di sfruttamento delle risorse non convenzionali di idrocarburi e in particolare dello "shale gas", che ha così portato a forti cambiamenti nella geopolitica mondiale, al pari di quanto avvenuto alla luce della c.d. "primavera araba". Inoltre, anche altri elementi hanno avuto ripercussioni sul sistema energetico mondiale, tra questi la sostanziale diminuzione dei costi delle fonti rinnovabili, e in particolare del fotovoltaico, che sembra in grado di continuare la sua penetrazione anche dove gli incentivi sono scomparsi o perlomeno si sono sostanzialmente ridotti, la revisione/ripensamento dell'energia nucleare messo in modo dall'incidente alla centrale nucleare di Fukushima, che ha portato a una revisione in diminuzione dei programmi nucleari in molti Paesi.

Tuttavia, le modifiche in atto non sembrano avere un piano preciso di ciò che si sta realizzando giacché si opera a singolo Paese con misure e politiche spesso contraddittorie tra loro, che non sembra riusciranno a determinare il rispetto di quello sviluppo economico sostenibile tanto ricercato a livello mondiale ed auspicato dall'UNFCCC.

L'ETP-2014 offre un lavoro di modellizzazione che fa capo alla definizione di tre scenari (o piuttosto tre famiglie di scenari) di lungo termine (al 2050):

- 6°C Scenario (o 6DS) è sostanzialmente uno scenario inerziale, in cui non vi sono nuovi mutamenti nelle politiche dei vari Paesi, lasciando il sistema sostanzialmente così com'è, e che porterebbe nel lungo periodo un aumento della temperatura media terrestre di 6 gradi centigradi, o forse più, uno scenario insostenibile, secondo gli studi dell'IPCC;
- 4°C Scenario (o 4DS): è lo scenario intermedio, indicato come 4DS, corrisponde a prendere sul serio tutte le buone intenzioni espresse (senza però ancora alcun impegno formale) dai vari governi o forze politiche, che porterebbe a un aumento della temperatura media terrestre di 4 gradi centigradi. Si tratta sostanzialmente di uno scenario orientato verso la direzione giusta, ma ancora lontano dal metterci al sicuro da profondi sconvolgimenti del clima con conseguenze molto difficili da prevedere;
- 2°C Scenario (o 2DS), è lo scenario "virtuoso" che darebbe una probabilità almeno del 50% di ottenere un aumento di temperatura non superiore ai 2 gradi, cui corrisponderebbero, secondo i più, effetti che possono essere affrontati senza eccessivi sacrifici.

Questi scenari non coincidono, ma "sono compatibili" con quelli pubblicati dall'IEA nell'annuale World Energy Outlook (WEO), rispetto ai quali la separazione è dovuta da una parte al differente orizzonte temporale considerato (2030 per il WEO, 2050 per l'ETP), dall'altro alla differente finalità a cui le due analisi puntano (analisi di politiche e misure nel WEO, analisi del ruolo delle diverse tecnologie e il loro possibile effetto di lungo termine nell'ETP).

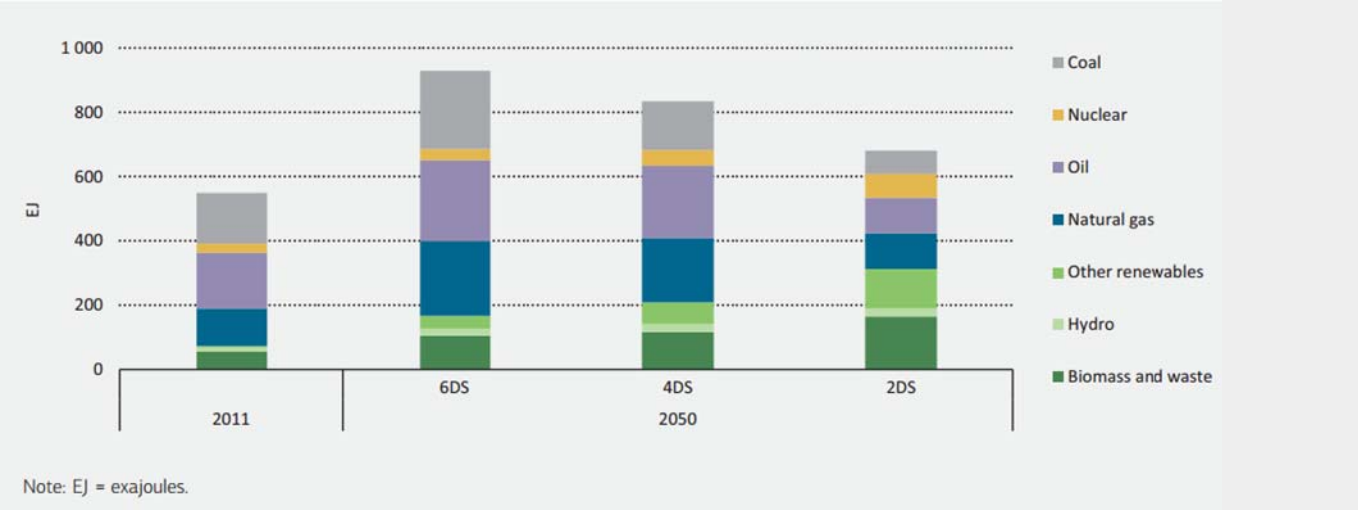
In verità, nonostante il ritardo nella diffusione delle soluzioni sostenibili che pure esistono, non solo vi è ancora la possibilità di imboccare una strada compatibile con lo scenario virtuoso, ma questa strada non è unica. Rimangono ancora diverse opzioni tra cui scegliere, una scelta che deve essere fatta con attenzione giacché man mano che si rinuncia ad un'opzione si rende sempre meno flessibile il sistema e si limita le possibilità di scelta negli altri campi.

Secondo i recenti trend al 2050, nel 6DS, la domanda energetica globale crescerà del 70% e le emissioni di oltre il 60% rispetto ai livelli del 2011. Seguendo le stesse proiezioni di crescita della popolazione e del PIL, grazie alle azioni più radicali considerate nel 2DS, con un consistente incremento dell'efficienza energetica, l'aumento atteso della domanda è di poco superiore al 25% e le emissioni diminuite di oltre il 50%. La più rilevante differenza tra i due scenari è che: nel 6DS, il petrolio rimane ancora la

principale fonte energetica determinando l'incremento del 45% della domanda, mentre le misure e le tecnologie adottate nel 2DS permettono una riduzione della domanda di petrolio del 30%.

Come detto l'ETP-2014 focalizza la sua analisi sullo sfruttamento dell'elettricità, questo perché la penetrazione elettrica a livello mondiale è cresciuta stabilmente dagli anni '70 a oggi dal 9% a oltre il 17%, e continua a crescere, sia globalmente, sia per gruppi di Paesi, fino a costituire circa il 40% dell'energia primaria consumata. In tutti gli scenari considerati dall'ETP-2014, la penetrazione elettrica dovrebbe raggiungere il 25%, un valore considerevole, determinato dalla crescente elettrificazione, ritenuta dai più positiva per l'elevato grado di flessibilità nei sistemi energetici. In effetti, l'elettricità può essere generata sia da fonti tradizionali che da fonti rinnovabili, con forti innovazioni anche in termini di "struttura" del sistema elettrico con la produzione distribuita (in particolare da fonti rinnovabili e da cogenerazione), e con l'emergere della figura del "prosumer" (produttore di elettricità e al tempo stesso consumatore), nonché con la possibilità offerta dalle nuove tecnologie di realizzare scambi sulla "rete intelligente".

Offerta energetica primaria nei tre scenari



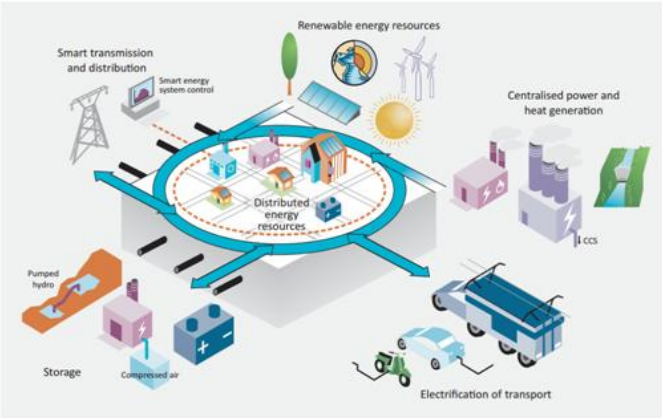
Fonte: ETP-2014

La domanda elettrica è attesa in crescita dall'80% del 2DS al 130% del 6DS, con tassi di crescita regionali fortemente differenti: i Paesi OECD rimarranno abbastanza costanti con un tasso di crescita della domanda proveniente dai Paesi OECD del 16% e tassi di crescita molto più elevati (circa 300%) nei Paesi non OECD.

In realtà, dal rapporto ETP e dalle previsioni dello scenario 2DS emerge la necessità di un proseguo del forte contributo delle fonti rinnovabili distribuite, che possono essere validamente supportate solo attraverso politiche volte a sostenere gli investimenti in tecnologie pulite. In particolare, il fotovoltaico, l'idro e l'eolico onshore hanno visto ridursi il loro costo per kWh generato anche nel 2013, sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti, mentre il solare a concentrazione ha avuto uno sviluppo più lento ed un ancor minore calo dei costi. La potenza globale nucleare è pressoché stabile, salvo l'ingresso di alcuni nuovi impianti che in verità vanno a sostituire quelli obsoleti già esistenti e ormai destinati alla chiusura specie nei paesi OECD. Il gas naturale assume una funzione di combustibile di transizione, che da una parte riduce le emissioni di CO_2 (rispetto all'utilizzo di carbone), mentre d'altra parte fornisce il contributo alla modulazione della produzione elettrica necessaria a compensare la fluttuazione delle fonti rinnovabili aleatorie, come sole e vento.

La transizione verso l'elettrificazione non è però neutrale: la decarbonizzazione, infatti, richiede una forte inversione delle tendenze recenti in cui vi è stata una continua dipendenza della generazione elettrica dai

Il sistema elettrico integrato ed intelligente del futuro

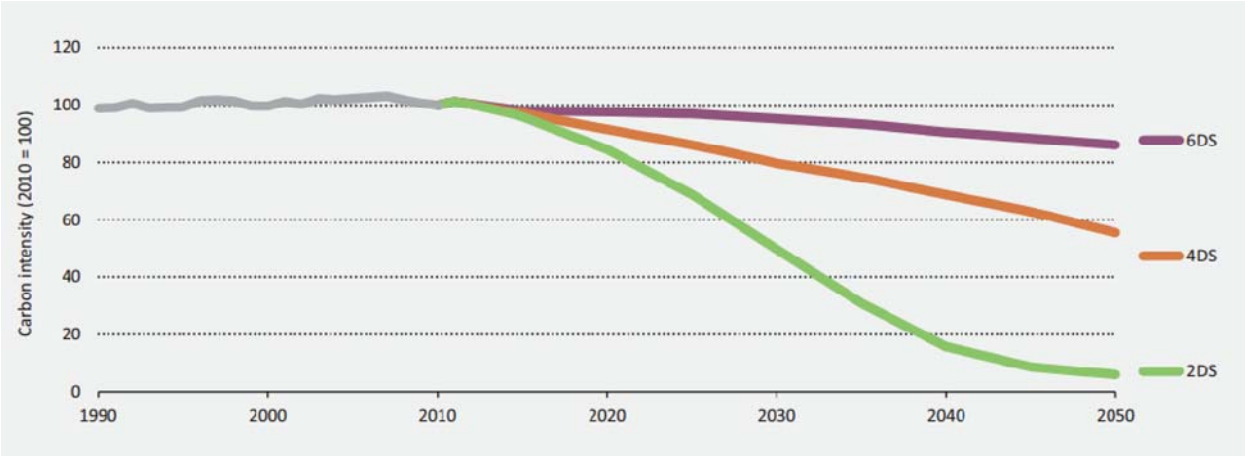


Fonte: ETP-2014

Domanda di energia elettrica e contributo (%) dell'energia elettrica la mix energetico

Fonte: ETP-2014

Indice di intensità carbonica relativa al settore della generazione elettrica



Fonte: ETP-2014

combustibili fossili. Ciò significa che per raggiungere gli obiettivi del 2DS occorre che le emissioni di CO_2 per kWh diminuiscano del 90% al 2050, al contrario di quanto registrato fin'ora dove le emissioni del settore elettrico sono aumentate del 75% tra il 1990 ed il 2011 per l'incremento della domanda.

La ricetta per raggiungere gli obiettivi del 2DS punta su fonti rinnovabili, su una sostanziale riduzione delle intensità emissive, sulla riduzione delle importazioni di combustibili, sull'aumento dell'efficienza energetica negli usi finali per contenere la crescita della domanda elettrica.

In effetti, perché si riesca a mantenere le emissioni di GHG entro dei limiti ritenuti "accettabili" occorrerà riuscire a strutturare un sistema elettrico in equilibrio tra l'esigenza di decarbonizzare fortemente la generazione elettrica e la contemporanea richiesta crescente di elettricità .

Il ruolo privilegiato dell'efficienza energetica come vera e propria fonte energetica su cui puntare viene ribadito anche nell'ETP-2014, ma come sottolinea la stessa IEA occorre che questa sia combinata con le altre tecnologie perché si ottengano gli obiettivi voluti nel lungo termine.

Tra il 6DS ed il 2DS fino al 2050, la contrazione delle emissioni cumulate può essere ottenuta per il 38% grazie all'efficienza energetica, per il 30% grazie alle fonti rinnovabili e per il 14% grazie alla CCS ed ad un diverso mix di combustibili.

Cecilia Camporeale e Ugo Farinelli

I prezzi del gas naturale in Europa

I prezzi all'importazione alla frontiera europea

Il prezzo medio del gas naturale, importato sulla base di contratti di lungo termine nell'area del Nord Europa, è leggermente diminuito nel 2013 arrivando a quota 12,29 $/MMBtu, contro la media di 12,34 $/MMBtu del 2012. A livello mensile il valore massimo è stato raggiunto nel mese di aprile con 13,01 $/MMBtu, successivamente i prezzi si sono ridotti per effetto della stagionalità, raggiungendo a settembre il valore minimo di 11,70 $/MMBtu e attestandosi nel mese di dicembre a 11,93 $/MMBtu.

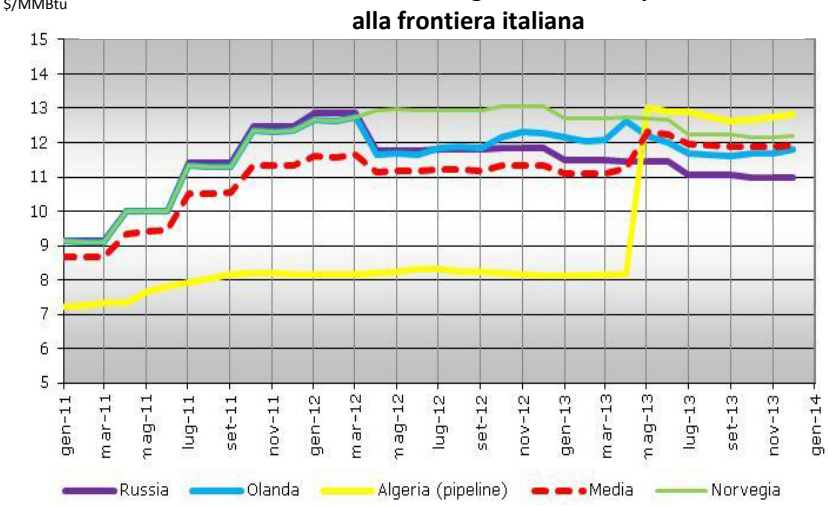
Il prezzo del gas liquefatto algerino ha raggiunto la quotazione più alta nell'anno, toccando nel mese di maggio 13,63 $/MMBtu, circa un dollaro in meno rispetto la quotazione di novembre 2012, la più alta da febbraio 2009. Tutti i gas hanno registrato durante il corso del 2013 fluttuazioni con massimo 1 $/MMBtu di differenza, tranne che per il gas algerino via pipeline, dove il differenziale è di circa 2,5 $/MMBtu e del gas liquefatto che nel mese di maggio ha toccato quota 16 $/MMBtu; come si può vedere dal grafico sottostante.

Il gas russo via pipeline, tra tutti, da aprile è quello con le quotazioni più basse, per far fronte al diversificarsi della domanda anche in vista di nuovi HUB e gasdotti in fase di realizzazione.

I prezzi sulla base di contratti a lungo termine continuano a muoversi lentamente nonostante il gas algerino abbia manifestato fluttuazioni rilevanti; le vicende della domanda, complessivamente in calo, e la maggiore disponibilità a livello internazionale stanno pesando sui tradizionali legami tra prezzi del greggio e dei derivati e prezzi del gas come avevamo ipotizzato nelle precedenti edizioni del rapporto.

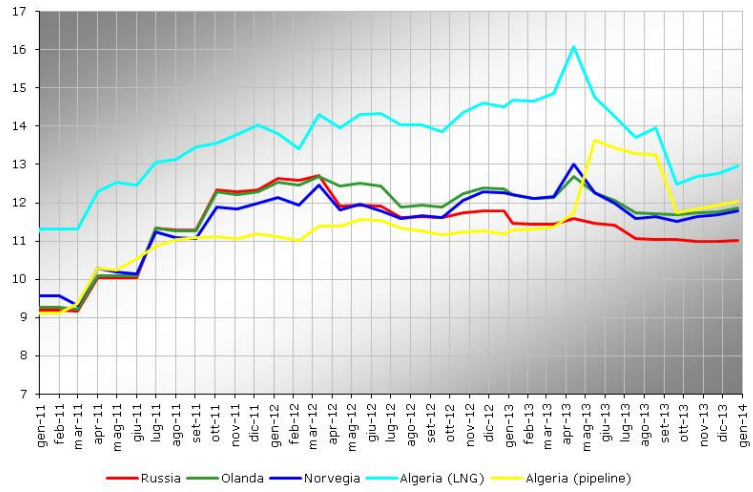
Nel mese di dicembre i prezzi del gas importato a mezzo gasdotto nel nord Europa si sono attestati in un intervallo compreso tra 11,02 e 11,86 $/MMBtu per la maggior parte delle fonti di approvvigionamento, con i valori più alti ancora per la importazioni dall'Olanda (11,86 $/MMBtu) e quelli più bassi per le importazioni dalla Federazione Russa (11,02 $/MMBtu). Il prezzo del gas importato dall'Algeria via LNG ha raggiunto la quotazione di 12,96 $/MMBtu dopo aver toccato, quota 16,07 $/MMBtu nel mese di aprile.

Prezzi medi mensili del gas naturale importato alla frontiera italiana



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE da World Gas Intelligence

Prezzi medi mensili del gas naturale alla frontiera italiana



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE da World Gas Intelligence

Prezzi inferiori si sono registrati, invece, alla frontiera italiana con valori 10,98 $/MMBtu, per il gas in arrivo dalla Federazione Russa, di 11,79 $/MMBtu dall'Olanda e di 12,81 $/MMBtu dall'Algeria, che rappresenta invece un valore superiore rispetto alla media europea dove il gas importato dall'Algeria via pipeline viene valutato in 12,03 $/MMBtu; infine il prezzo di importazione dalla Norvegia frontiera viene valutato ai 12,18 $/MMBtu.

Un particolare rilevante è che il World Gas Intelligence, rivista specializzata che monitora l'andamento dei prezzi sul mercato internazionale del gas, abbia rivisto al rialzo il prezzo del gas importato dall'Italia dall'Algeria via pipeline da 8 a 13

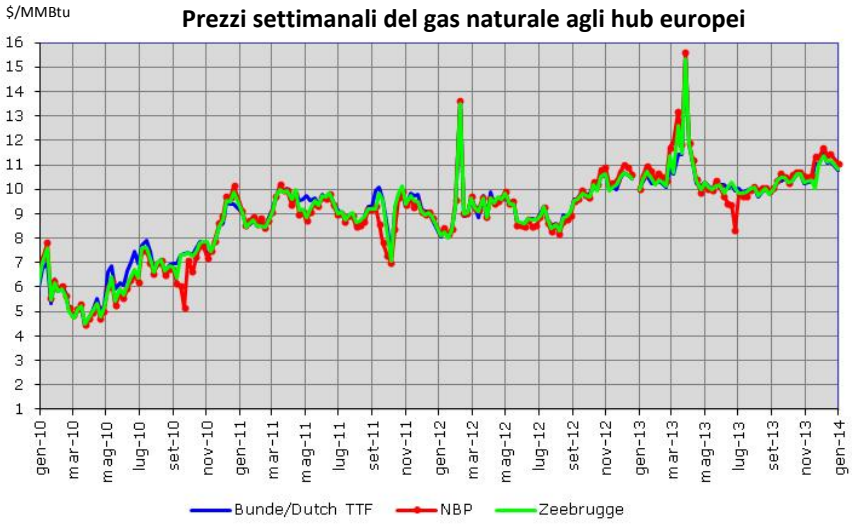
$/MMBtu, anche grazie alle segnalazioni pervenute da un grande operatore italiano del settore.

I prezzi spot sugli Hubs Europei

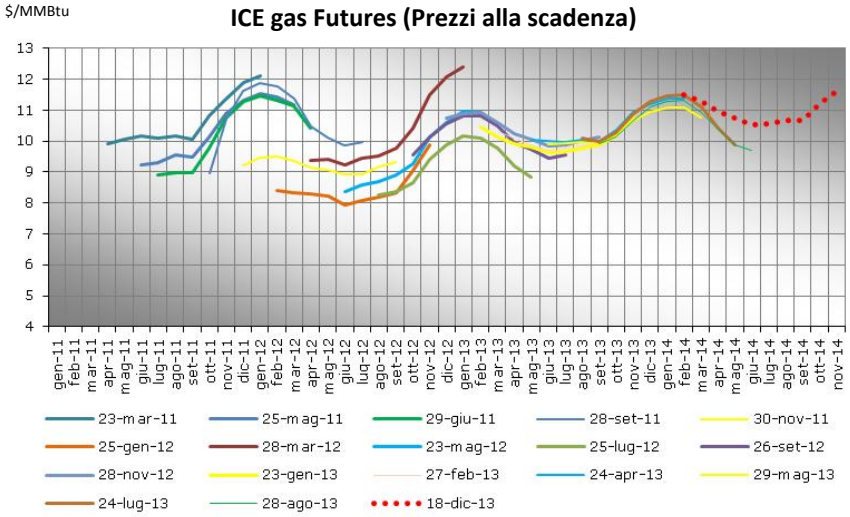
La media delle quotazioni su base spot presso i tre principali Hubs Europei si è collocata intorno a 11,33 $/MMBtu nell'ultima settimana del mese di dicembre 2013, con una media di 10,54 $/MMBtu nel corso del 2013, rispetto alla media del 2011 pari a 9,44 $/MMBtu.

Il prezzo più alto della settimana del 18 dicembre è stato 11,06 $/MMBtu a NPB, mentre per Zeebrugge 10,85 e al Bunde/Dutch TTF 10,78. Simili quotazioni si sono registrate al PSV in Italia, in particolare nell'ultimo trimestre, ottobre-dicembre il prezzo medio delle contrattazioni si è attestato a 10,6 $/MMBtu. A parte l'anomalia della settimana del 27 marzo, in cui si è raggiunta quota 15,48, che rappresenta il secondo prezzo più alto censito sugli hubs dal 2003 (nel 2006 il 14 marzo si era toccata quota 27 $/MMBtu), i prezzi degli hubs europei hanno poco risentito della crisi in atto, anzi la linea di tendenza per il 2013 sembra essere in salita.

Nonostante alcune attese i prezzi spot si vanno avvicinando a quelli dei contratti a lungo termine, pur presentando una più elevata volatilità.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE da World Gas Intelligence



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE da World Gas Intelligence

La tendenza dei prezzi sul mercato dei futuri

Le quotazioni dei Futures, rilevate dall'ICE a Londra, mostrano come le aspettative di prezzo per i prossimi mesi si stiano spostando per il prossimo anno verso i 10 e 11 $/MMBtu cosi come era successo nel 2012, praticamente mantenendo il profilo di quest'anno. I prezzi si collocano, infatti, tra febbraio 2014 e novembre 2014 tra i 10,52 ed i 11,62 $/MMBtu, toccando il picco (stagionale) stranamente a novembre 2014 (di solito i mesi più cari sono gennaio-febbraio). In Italia, l'Autorità ha adottato un nuovo metodo per la determinazione della quota materia prima nei contratti di gas, per adesso legata all'hub TTF olandese, e successivamente al prezzo rilevato all'italiano PSV, ancora carente di una serie storica sufficientemente lunga anche ai fini della rappresentatività dei prezzi.

Per quanto riguarda la domanda piuttosto in difficoltà buone prospettive possono venire dal mercato dei trasporti, dove il gas potrebbe avere un ruolo chiave nei prossimi anni, e ancora nei paesi europei per far fronte alle conseguenza della dismissione di impianti nucleari in Germania e Francia.

Andrea Nigro

IAEE INTERNATIONAL ASSOCIATION for ENERGY ECONOMICS
WWW.IAEE.ORG

AIEE

14th IAEE European Energy Conference

Sustainable Energy Policy and Strategies for Europe

Roma, 28-31 Ottobre 2014

LUISS

l'AIEE organizzerà a Roma la 14° Conferenza Europea dello IAEE insieme con la **IAEE - International Association for Energy Economics** ed in collaborazione con **l'Università LUISS Guido Carli** che ospiterà l'evento.

La **14° Conferenza Europea IAEE** cercherà di discutere tutte questioni relative alla politica europea e le sue nuove prospettive e si propone anche di analizzare gli eventi ed i cambiamenti che caratterizzano il contesto energetico internazionale ed i possibili sviluppi nei prossimi anni.

www.iaee2014europe.it

8 sessioni plenarie e 50 sessioni parallele

per discutere di:

- Extending the scope of European energy regulation
- Are we meeting the targets of RES cost reduction?
- The SET-Plan: is it working?
- Progress on the Road-Map to 2050
- Energy storage – effects on the market
- Changes in the geo-political situation
- Smart grids, smart meters, smart cities
- Effects of unbundling in the gas sector
- Promoting or imposing energy efficiency?
- Non-conventional hydrocarbons in Europe
- Virtual power plants
- Sectorial approach to energy efficiency in industry
- The challenge of energy for transportation
- Bioenergy and agriculture
- Nuclear energy: back to the future?
- NIMBY for RES
- Formation of prices in gas and electricity markets
- North-South cooperation on renewable energy
- Local activities and the Covenant of Mayors
- Access to energy
- CCS: opportunity in different countries
- Climate policy and emission trading
- Energy poverty in developed countries
- Energy supply and security
- Market instruments for energy efficiency
- Reflections on energy price market
- Sustainable communities and citizen-led activities
- Sustainable development and economical growth
- Technology development
- The future energy demand
- The perspective of LNG
- Towards a low-carbon economy
- Wind and solar energy

TASSA D'ISCRIZIONE

Participants		Prima del 15 Luglio 2014		dopo il 15 Luglio 2014
Speaker/Chair IAEE Member	€	525	€	575
Speaker/Chair Non-Member	€	600	€	650
IAEE Member	€	690	€	740
Non-Member	€	790	€	840
Student IAEE Member	€	330	€	380
Student Non-Member	€	370	€	420
Accompanying person	€	330	€	380

Sponsors: aspo, AICEP, EDISON, Enel Green Power, MEGALIA, ExxonMobil, GDF SUEZ

Media partners: nuova energia, Enerdata

Con il patrocinio di: ROMA CAPITALE, MINISTERO DELL'AMBIENTE

LA SEDE DELLA CONFERENZA

La conferenza si svolgerà presso **l'Università LUISS Guido Carli**, nella sede di Via Pola. L'Università dispone di tre Dipartimenti (Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche), più una Business School. Grazie alla sua affiliazione con la Confindustria, l'Università ha stretti legami con realtà industriali del Paese, la maggior parte delle quali operano a livello internazionale.
La LUISS Business School ha un riconoscimento a livello mondiale come un hub della conoscenza per gli studi post-laurea. Le sue strutture permettono di impostare fino a 8-10 sessioni simultanee. L'Aula Magna può contenere fino a 500 partecipanti. Le aule sono moderne e dotate di tutti i dispositivi tecnici: computer, microfoni e impianti all'avanguardia, accesso a internet ed una zona di ristorazione, dove possono essere serviti coffee break e pranzi per i partecipanti.

"CALL FOR PAPERS"

Le Sessioni parallele saranno organizzate in base agli abstract accettati. Gli autori possono proporre e organizzare sessioni specifiche. Gli abstract presentati devono essere di una o due pagine di lunghezza, composti da: (1) presentazione generale, (2) metodi, (3) risultati (4) conclusioni.
Gli autori saranno informati entro il **1° luglio 2014** sulla situazione del loro paper. Gli autori i cui abstract sono stai accettati dovranno inviare entro il **14 agosto 2014** i papers completi (il limite suggerito è di 15 pagine) per la pubblicazione sul sito web della conferenza.
Si possono inviare lavori di uno o più autori. Il processo di selezione degli abstract garantirà una più ampia partecipazione possibile.
Ogni autore potrà presentare un solo paper. Se sottoscrive più paper e vengono accettati, ciascuno dovrà essere presentato da un coautore differente. In questo caso il presentatore sarà tenuto a pagare la quota di iscrizione come speaker.

Per informazioni contattare:
Segreteria AIEE - assaiee@aiee.it; 063227367
Il sito ufficiale della conferenza:
http://www.iaee2014europe.it/

IL PROGRAMMA

martedì 28/10

14.00 – 18.00	**Registration**
14.00 – 17.00	IAEE European PhD - students Day
17.00 – 18.00	IAEE European Affiliate Leaders Meeting
18.00	*Welcome Reception*
20.30 – 22.00	Students Happy Hour
20.30 – 22.00	IAEE Council Dinner

mercoledì 29/10

08.00 – 18.00	**Registration**
08.00 – 09.00	Breakfast Meetings
09.30 – 10.30	**Opening Plenary Session**
10.30 – 11.00	*Coffee Break*
11.00 – 12.30	**Dual Plenary Sessions** Europe energy road map to 2050 Environmental challenges in Europe
12.30 – 14.00	*Lunch*
14.00 – 15.30	Concurrent Sessions
15.30 – 17.00	Concurrent Sessions
18.00 - 19.30	***Awards Ceremony*** *(Protomoteca Hall)*
20.00 – 22.30	***Gala Dinner*** *(Terrazza Caffarelli)*

giovedì 30/10

08.00 – 18.00	**Registration**
08.00 – 09.00	Breakfast Meetings
09.00 – 10.30	**Dual Plenary Sessions**
10.30 – 11.00	*Coffee Break*
11.00 – 12.30	Concurrent Sessions
12.30 – 14.00	*Lunch*
14.00 – 15.30	**Dual Plenary Sessions**
15.30 – 16.00	*Coffee Break*
16.00 – 17.30	Concurrent Sessions
20.00 – 22.30	***Conference Dinner***

venerdì 31/10

08.00 – 09.00	Breakfast Meetings
09.00 – 10.30	Concurrent Sessions
10.30 – 11.00	*Coffee Break*
11.00 – 12.30	Concurrent Sessions
12.30 – 13.30	**Closing Session**

EVENTI SOCIALI

Gala dinner

Mercoledì, **29 ottobre 2014** una cena di gala sarà offerto ai partecipanti presso la Terrazza Caffarelli.

Conference dinner

Giovedì, **30 ottobre 2014** sarà offerta ai partecipanti una cena alla bellissima ed elegante Sala delle Colonne dell'Università LUISS, nella sede di Via Pola, in occasione della cerimonia

Segreteria AIEE
Tel: +39-06-3227367; +39-06-32652279; Fax: +39-06-3234921
Email: assaiee@aiee.it; info@iaee2014europe.it
www.iaee2014europe.it

Norme generali sul sistema energia

16 maggio 2014

Delibera 210/2014/A

Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico e assegnazione delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento adotta il Regolamento al fine di disciplinare gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Autorità, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse assegnate assicurando, nel contempo, il rispetto delle norme, nazionali, sovranazionali e internazionali, in materia di segreto d'ufficio e tutela della vita privata dei cittadini che prestano servizio presso l'Autorità medesima.

Delibera 211/2014/A

Linee guida per l'accrescimento dell'accountability dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e il sistema idrico

Il presente provvedimento adotta linee guida per l'accrescimento dell'accountability dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico prevedendo, tra l'altro, che:

a) siano modificate le modalità di svolgimento delle audizioni periodiche e speciali dell'Autorità, in modo da assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione e nell'aggiornamento del Piano Strategico Triennale dell'Autorità medesima, in scadenza nel 2014;

b) sia definito un programma annuale di ulteriori audizioni speciali con le varie categorie di stakeholder su specifiche linee di azione del Piano Strategico Triennale, anche per valutare ex post impatti ed efficacia delle misure regolatorie adottate dall'Autorità ed acquisire elementi utili all'eventuale revisione delle misure medesime;

c) siano previste apposite sessioni delle audizioni periodiche e speciali al fine di coinvolgere le diverse categorie di stakeholder nella definizione di orientamenti dell'Autorità in sede di partecipazione alle attività istituzionali dell'Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e degli altri organismi internazionali;

d) siano definiti criteri metodologici per addivenire alla redazione del Bilancio sociale dell'Autorità;

e) siano individuate modalità di svolgimento delle "giornate della trasparenza", anche tenendo opportunamente conto delle diverse materie regolate dall'Autorità;

f) siano formulate ipotesi per la costituzione di forme permanenti di consultazione tra l'Autorità e le associazioni rappresentative degli stakeholder (consumatori, operatori, etc.), da informare ed ascoltare anche attraverso la Direzione relazione esterne e istituzionali, divulgazione e documentazione, finalizzate, tra l'altro, a: incrementare la partecipazione di dette associazioni, valorizzando, in particolare, quella dei rappresentanti dei consumatori, sulle deliberazioni di regolazione dei mercati; favorire l'acquisizione di dati ed elementi forniti dagli stakeholder, utili per l'eventuale predisposizione dell'analisi dell'impatto della regolazione, nonché ad assicurare l'analisi della percezione del comportamento reale degli utenti clienti finali circa l'impatto degli atti e dei provvedimenti dell'Autorità.

Delibera 212/2014/A

Prima riforma del Regolamento per le audizioni periodiche e speciali e per lo svolgimento di rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti e l'efficacia dei servizi

Il presente provvedimento adotta regolamento per le audizioni periodiche e speciali e per lo svolgimento di rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti e l'efficacia dei servizi. In particolare, questa prima riforma sottolinea la rilevanza della cultura della consultazione e del dialogo, conciliando il principio di trasparenza e di partecipazione diffusa all'esercizio del potere di regolazione con il principio del buon andamento dell'azione amministrativa. Le modalità di coinvolgimento ed acquisizione di proposte degli stakeholder concernenti i settori regolati viene riconosciuto come specifico obiettivo del processo di accountability avviato dall'Autorità con la deliberazione 211/2014/A, prevedendo audizioni periodiche almeno una volta l'anno i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e degli utenti, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni sindacali delle imprese e delle associazioni sindacali dei lavoratori, in audizione pubblica congiunta o in audizioni separate anche per singolo settore regolato, al fine di sottoporre ad informazione e discussione la proposta di aggiornamento annuale del proprio Piano Strategico Triennale (PST).

22 maggio 2014

Delibera 231/2014/R/com

Disposizioni i materia di obblighi di separazione contabile per i settori dell'energia elettrica ed il gas

Il presente provvedimento introduce le nuove disposizioni dell'Autorità in merito agli obblighi di separazione contabile (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas.

Ricerca di sistema

30 aprile 2014

Delibera 198/2014/rds

Estensione della durata e sostituzione del capofila del progetto "Nuovi materiali e nuove tecnologie per un co-

generatore prototipo a combustione interna" (MATEC), ammesso al finanziamento con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2010

Il progetto MATEC è stato ammesso al finanziamento, per un contributo massimo ammissibile di 1.217.548,08 euro e con la presente deliberazione si approva l'estensione di 6 mesi della durata del progetto MATEC, con nuovo termine utile per il completamento delle attività 31 dicembre 2014. Inoltre, con la deliberazione si approva la sostituzione del capofila DSF Group S.r.l., con il subentrante Spark Energy S.r.l., a far data dal 1 gennaio 2014.

22 maggio 2014

Delibera 229/2014/rds

Individuazione degli esperti per la valutazione, ai fini dell'ammissione al finanziamento, del piano annuale di realizzazione 2013 dell'accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)

Il presente provvedimento individua gli esperti per la valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento del piano annuale di realizzazione 2013 dell'accordo di programma MSE - ENEA.

Delibera 230/2014/rds

Individuazione degli esperti per la valutazione, ai fini dell'ammissione al finanziamento, del piano annuale di realizzazione 2013 dell'accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e RSE S.p.A.

Il presente provvedimento individua gli esperti per la valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento del piano annuale di realizzazione 2013 dell'accordo di programma MSE – RSE S.p.A.

29 maggio 2014

Delibera 243/2014/rds

Proposta di revoca del contributo concesso per il progetto produzione distribuita di energia elettrica e calore da pirolisi di matrici organiche residuali (Piro4MiniPower), approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2010

Il presente provvedimento propone al Ministero dello Sviluppo Economico la revoca del contributo relativo al progetto "Produzione distribuita di energia elettrica e calore da pirolisi di matrici organiche residuali" (Piro4MiniPower), approvato con decreto del medesimo Ministero del 16 febbraio 2010. In conseguenza dell'eventuale revoca da parte del Ministero, CCSE dovrà provvedere ad escutere la garanzia fideiussoria prestata pari a euro 293.646 ed a rendere le risorse svincolate per effetto della revoca, pari a euro 978.820 e gli importi pagati dagli assegnatari alla CCSE a titolo di interesse e di sanzione amministrativa pecuniaria disponibili per le attività di ricerca del corrente Piano Triennale 2012-2014 della ricerca di sistema elettrico.

Energia elettrica

30 aprile 2014

Delibera 196/2014/R/eel

Avvio di procedimento per l'eventuale revisione della deliberazione dell'Autorità ARG/elt 168/11 in materia di perequazione specifica aziendale per le imprese di distribuzione elettrica con meno di 5.000 punti di prelievo.

La delibera prevede l'avvio di un procedimento per la revisione delle disposizioni in materia di perequazione specifica aziendale per le imprese di distribuzione elettrica con meno di 5.000 punti di prelievo, come previsto dal comma 38.3 del D.Lgs. 93/2011. L'avvio del procedimento avviene a seguito delle istanze prevenute e di quanto emerso in sede di incontri tecnici con gli esercenti, al fine di valutare la possibile revisione delle disposizioni di cui alla deliberazione ARG/elt 168/11, fermo restando il dettato normativo contenuto nell'art. 38, comma 3 del decreto legislativo n. 93/11. Il procedimento è volto a valutare l'opportunità di regolare fattispecie attualmente non contemplate dalle disposizioni della deliberazione ARG/elt 168/11 e a verificare l'efficacia dei criteri applicativi del regime di perequazione specifica aziendale di tipo parametrico e semplificato, in un ottica di coerenza complessiva con i meccanismi di regolazione tariffaria vigenti.

08 maggio 2014

Delibera 205/2014/R/eel

Sperimentazione tariffaria su scala nazionale rivolta ai clienti domestici in bassa tensione che utilizzano pompe di calore elettriche come unico sistema di riscaldamento delle proprie abitazioni di residenza.

Con deliberazione 204/2013, l'Autorità ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per le utenze domestiche in bassa tensione, nonché di revisione dell'articolazione delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali del sistema elettrico, finalizzato agli obiettivi generali di allineamento delle tariffe ai costi, utilizzo razionale delle risorse e promozione delle iniziative di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili. La Direttiva 2009/28/CE e dal D.Lgs. 28/11 di recepimento della stessa in Italia, riconoscono nella possibile diffusione delle pompe di calore a livello residenziale e terziario un forte elemento di efficienza energetica, laddove questa non venga utilizzata ad

integrazione di altri sistemi ma costituisca l'unico sistema di riscaldamento presente nell'abitazione di residenza abituale. In questo quadro, l'esistente struttura progressiva dei corrispettivi tariffari in funzione dei consumi, che caratterizza le forniture dei clienti domestici ai quali sono applicate le tariffe D2 o D3, tende a sfavorire l'utilizzo dell'energia elettrica per usi termici anche laddove vengano utilizzati dispositivi energeticamente efficienti, costituendo pertanto un ostacolo allo sviluppo dell'efficienza energetica. La progressiva convergenza verso la tariffa D1 allineata ai costi, prevista dal procedimento avviato con deliberazione 204/2013, dovrebbe consentire in prospettiva di superare l'assetto tariffario attuale che prevede l'allacciamento della pompa di calore ad un punto di consegna separato al fine di poter ottenere l'applicazione di una tariffa con struttura non progressiva ed in tal modo di permettere una maggior penetrazione di questa tecnologia. Successivamente con la deliberazione 607/2013/R/eel, l'Autorità ha previsto di avviare, a partire dal 3° trimestre 2014, una sperimentazione tariffaria su scala nazionale, consentendo l'adozione volontaria della tariffa D1 da parte dei clienti domestici residenti che utilizzino le pompe di calore come unica soluzione per soddisfare i propri fabbisogni di riscaldamento. La presente deliberazione attua quanto previsto dall'art. 8 della delibera 607/2013/R/eel in merito alla sperimentazione tariffaria inerente l'applicazione della tariffa D1 per i clienti domestici che utilizzano pompe di calore elettriche come unico sistema di riscaldamento delle proprie abitazioni di residenza, anche a seguito di quanto emerso dalla consultazione avviata con il documento 52/2014/R/eel. In particolare, ai fini della determinazione delle condizioni economiche applicate ai clienti aderenti, si stabilisce quanto segue:

a. in relazione ai servizi di rete, ai punti di prelievo nella titolarità di clienti aderenti si applica la tariffa D1, di cui all'articolo 30, del TIT;

b. in relazione agli oneri generali di sistema, si applicano le medesime aliquote espresse in centesimi di euro/kWh pari a quelle previste per i clienti finali parti di contratti, di cui al comma 2.2, lettera d), del TIT, nonché una componente tariffaria fissa pari a 2785,00 centesimi di euro/punto di prelievo/anno, il cui gettito è destinato alla copertura degli oneri di cui all'articolo 49 del TIT;

c. in relazione alla componente DISPBT applicata ai clienti aventi diritto alla maggior tutela, gli esercenti la maggior tutela applicano ai clienti aderenti il livello previsto per i punti di prelievo diversi da quelli riferiti ad alimentazione di applicazioni nella residenza anagrafica del cliente nei quali siano previsti impegni di potenza sino a 3 kW;

d. ai fini della determinazione del corrispettivo, di cui all'articolo 25, del TIS, applicato in relazione ai punti di prelievo nella titolarità di clienti aderenti serviti sul mercato libero, il riferimento per la determinazione è pari a quanto indicato nella Tabella 3, del TIV per i punti di prelievo diversi da quelli riferiti ad alimentazione di applicazioni nella residenza anagrafica del cliente nei quali siano previsti impegni di potenza sino a 3 kW;

e. ai fini dell'applicazione dei corrispettivi PED ai punti di prelievo nella titolarità dei clienti aderenti serviti in maggior tutela da parte degli esercenti il servizio valgono le disposizioni dell'Autorità previste per la generalità dei clienti finali del servizio medesimo.

Infine, l'Autorità svolgerà un monitoraggio continuativo sull'evoluzione delle adesioni alla sperimentazione tariffaria, anche al fine di valutare gli eventuali impatti della stessa sui gettiti delle componenti tariffarie.

Delibera 206/2014/R/eel

Riconoscimento e copertura dei costi a consuntivo, per l'anno 2013, comunicati dalla società Terna S.p.A., per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati

Il presente provvedimento è finalizzato al riconoscimento dei costi sostenuti da Terna nell'anno 2013 per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio delle funzioni di monitoraggio. L'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna ammonta a 834.250 euro ed il provento rinveniente dallo scostamento fra i costi riconosciuti a consuntivo e i costi riconosciuti a preventivo è pari a 130.280 euro, recuperabile tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2015.

16 maggio 2014

Delibera 218/2014/R/eel

Modifiche alla disciplina della qualità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica

La deliberazione fissa al 2016 l'anno di prima comunicazione degli indicatori dei buchi di tensione agli utenti MT da parte delle imprese distributrici.

22 maggio 2014

Delibera 227/2014/R/eel

Accoglimento dell'istanza di Terna S.p.A. in merito alla localizzazione dei sistemi di accumulo power intensive

Con la deliberazione 43/2013/R/eel, l'Autorità ha definito "Progetti pilota *power intensive*" i due progetti di taglia massima pari 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015 approvato dal MSE, di cui alla comunicazione 21 dicembre 2012, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche *power intensive* (ovvero in grado di intervenire con tempi di risposta molto rapidi e particolarmente efficaci nel controllo

degli scostamenti di frequenza) in Sicilia e Sardegna. La presente deliberazione accoglie l'istanza di Terna in merito alla modifica della localizzazione dei sistemi di accumulo di tipo *power intensive* approvati con la deliberazione 7 febbraio 2013, 43/2013/R/eel, che, conseguentemente, approva la sostituzione del sito di Ottana con il sito di Codrongianus e del sito di Caltanissetta con i siti di Ciminna e Casuzze, a parità di capacità installata complessiva.

Delibera 233/2014/R/eel

Approvazione del consuntivo dei costi 2013 per lo svolgimento, da parte della società Gestore dei mercati energetici S.p.A., delle attività di monitoraggio del mercato all'ingrosso

Il presente provvedimento è finalizzato all'approvazione del consuntivo dei costi sostenuti da GME nell'anno 2013 per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio. L'ammontare dei costi riconosciuti a consuntivo al GME sono quantificati in 653.176 euro, coperti dai corrispettivi per la partecipazione alla PCE applicate nel 2013. Inoltre, è stato rideterminato l'ammontare del fondo rischi e oneri in 11.912.670 euro.

29 maggio 2014

Delibera 249/2014/R/eel

Riconoscimento dei costi, sostenuti nell'anno 2013 dalla società Terna S.p.A. per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo del sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione (GAUDì)

Con il presente provvedimento vengono riconosciuti i costi a consuntivo per l'anno 2013 per la gestione e lo sviluppo del sistema GAUDI', applicando i criteri definiti dalle deliberazioni ARG/elt 124/10 e 557/2012/R/eel. In particolare, l'Autorità ha quantificato in 851.767,00 euro, l'ammontare dei costi riconosciuti a Terna, a consuntivo, per l'anno 2013, per lo svolgimento delle attività finalizzate allo sviluppo ed esercizio del sistema GAUDÌ, ed inoltre, di non modificare il corrispettivo per il funzionamento di Terna, fissato dall'Autorità con la deliberazione 636/2013/R/eel e di prevedere che il risparmio derivante dalla differenza tra i costi riconosciuti a consuntivo per il 2013 e i costi riconosciuti a preventivo per il medesimo anno, pari a 213.893,00 euro, sia considerato, con segno negativo, ai fini della futura quantificazione del corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2015, consentendo una riduzione degli oneri in capo ai clienti finali.

Delibera 253/2014/R/eel

Determinazione a consuntivo del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. per l'anno 2013 e approvazione del corrispettivo di acconto per l'anno 2014

Il presente provvedimento fissa il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2013 e riconosce il corrispettivo a titolo di acconto per l'anno 2014. In particolare, si dispone che il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2013 sia tale da assicurare, al GSE, una remunerazione, prima delle imposte, del 6,52% del patrimonio netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo nelle società controllate e il valore dei dividendi distribuiti a partire dalla data di approvazione della distribuzione dei dividendi medesimi, oltre ai proventi delle partecipazioni. Inoltre, l'Autorità riconosce un corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2014, a titolo di acconto, salvo conguaglio, pari a 8,7 milioni di euro.

Gas naturale

08 maggio 2014

Delibera 207/2014/R/gas

Approvazione di proposte di aggiornamento del codice di rete predisposto dalla società Snam Rete Gas S.p.A.

Il presente provvedimento approva la proposta di aggiornamento inviata dalla Società Snam Rete Gas in relazione al recepimento della deliberazione 619/2013/R/gas, in tema di nuove disposizioni di bilancio provvisorio, in linea con i principi che governano il processo del *settlement* gas ai sensi del TISG, la cui entrata in vigore è stata fissata all'1 maggio 2014 in modo da riconoscere un adeguato tempo di implementazione della regolazione a favore sia delle imprese di distribuzione sia di Snam Rete Gas in qualità di responsabile del bilanciamento.

Delibera 208/2014/R/gas

Procedura d'asta competitiva per l'assegnazione delle capacità di stoccaggio riservata ai soggetti termoelettrici e determinazione del prezzo di riserva.

Il decreto legislativo 130/10 introduce misure per la maggior concorrenzialità del mercato all'ingrosso del gas naturale che comprendono anche interventi a favore del potenziamento delle infrastrutture di stoccaggio per una capacità complessiva di 4 miliardi di metri cubi, così articolati:

- 3 miliardi riservati a clienti finali e loro forme aggregative (soggetti investitori industriali);
- 1 miliardo riservato ai clienti finali produttori di energia elettrica titolari di impianti alimentati unicamente a gas naturale (soggetti investitori termoelettrici), limitatamente ai volumi di gas naturale utilizzati nei medesimi impianti.

Lo stesso decreto stabilisce lo svolgimento di apposita procedura di asta competitiva riservata ai soggetti investitori termoelettrici titolari di impianti alimentati unicamente a gas naturale, ammessi a partecipare allo sviluppo di nuova capacità di stoccaggio. La presente deliberazione definisce il prezzo di riserva per la per la procedura d'asta per l'assegnazione della capacità di stoccaggio riservata ai soggetti termoelettrici ai sensi del decreto legislativo n. 130/2010.

Delibera 209/2014/R/gas

Approvazione di una proposte di modifica del codice di rigassificazione della società Terminale Gnl Adriatico S.r.l.

Il presente provvedimento approva una proposta di modifica del codice di rigassificazione della società Terminale GNL Adriatico S.r.l. finalizzata al recepimento delle disposizioni di cui alla deliberazione 438/2013/R/gas in materia di tariffe di rigassificazione del gas naturale liquefatto per il periodo di regolazione tariffaria 2014-2017

16 maggio 2014

Delibera 220/2014/R/gas

Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio ad anno termico avviato

Il presente provvedimento definisce integrazioni alle modalità di calcolo del prezzo di riserva per le procedure d'asta per il conferimento di capacità di stoccaggio non ancora conferite per l'anno 2014/2015.

22 maggio 2014

Delibera 228/2014/R/gas

Determinazione delle opzioni tariffarie gas diversi e delle condizioni economiche di fornitura gas petrolio liquefatti, per gli anni dal 2003 al 2013, per la frazione Monteleone – comune di Roncofreddo (FC). Rideterminazione delle opzioni tariffarie gas diversi dell'ambito Emilia-Romagna per gli anni dal 2009 al 2013, relative alla società Liquigas S.p.A.

Con la presente deliberazione si chiude il procedimento avviato con la deliberazione 449/2013/R/gas. Sono fissate le condizioni tariffarie relative per il periodo 2003 - 2013 che la società Liquigas S.p.A dovrà applicare nella frazione Monteleone del Comune di Roncofreddo (FC) per i servizi di distribuzione e misura e per la fornitura di gas diversi dal naturale.

Si è reso inoltre necessario rideterminare il valore delle opzioni gas diversi dell'ambito Emilia-Romagna della società Liquigas S.p.A. per gli anni dal 2009 al 2013.

29 maggio 2014

Delibera 245/2014/R/gas

Accertamento del raggiungimento delle milestone degli interventi di sviluppo della Rete Nazionale di Gasdotti relativi all'anno 2013. Abrogazione della deliberazione dell'Autorità ARG/gas 156/11

Nel corso del periodo di sperimentazione del meccanismo di incentivazione si sono verificati rilevanti cambiamenti del contesto macroeconomico e di mercato; in particolare, il perdurare della crisi economica del Paese e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore della generazione elettrica hanno comportato una fortissima riduzione della domanda nazionale di gas che richiede una rivalutazione delle esigenze di sviluppo del sistema infrastrutturale del gas, tenuto conto, peraltro, che il settore del gas naturale, a differenza del settore elettrico, non presenta allo stato attuale significative congestioni di rete. Inoltre, il meccanismo di incentivazione per l'accelerazione degli investimenti attualmente in vigore si basa sull'applicazione di una maggiorazione del tasso di remunerazione alle immobilizzazioni in corso e non consente di differenziare l'entità dell'incentivo sulla base di una valutazione costi benefici; e che tale meccanismo non potrà, pertanto, essere mantenuto, senza modifiche rilevanti, nell'ambito della regolazione tariffaria per il periodo 2014-2017, in esito al procedimento avviato con deliberazione 514/2013/R/GAS; quest'ultima deliberazione, infatti, prevede di differenziare l'incentivo sulla base dell'effettivo contributo dell'infrastruttura alla sicurezza del sistema nazionale del gas e alla promozione della concorrenza, in un'ottica di maggiore selettività. Queste ragioni hanno portato alla presente deliberazione volta ad accertare il conseguimento degli obiettivi di realizzazione degli interventi di sviluppo della Rete Nazionale di Gasdotti (milestone) relativi all'anno 2013, approvati con deliberazione 4 luglio 2013 291/2013/R/gas e, al contempo, abrogare le disposizioni di cui alla deliberazione ARG/gas 156/11, in quanto tale meccanismo non risulta più adeguato alle esigenze del sistema nazionale del gas.

Delibera 246/2014/R/gas

Valorizzazione del gas naturale prelevato presso i punti di riconsegna cui è erogato il servizio di default distribuzione a seguito della mancata disalimen-tazione fisica.

Il presente provvedimento dà seguito alle previsioni di cui alla deliberazione 241/2013/R/gas definendo le modalità di quantificazione del valore relativo all'approvvigionamento del gas naturale da utilizzare ai fini dei versamenti, da parte dell'impresa di distribuzione, ai sensi dell'articolo 43 del TIVG nei casi di mancata disalimentazione fisica dei punti di riconsegna. Inoltre al fine di assicurare certezza applicativa alle norme relative ai suddetti versamenti alla Cassa vengono forniti i chiarimenti richiesti dagli operatori circa l'esatta individuazione dei termini da cui devono decorrere i predetti versamenti.

Delibera 248/2014/R/gas
Aggiornamento, per il mese di giugno 2014, delle condizioni economiche di fornitura dei gas diversi dal gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima
Il presente provvedimento aggiorna, per il mese di giugno 2014, le condizioni economiche di fornitura dei gas diversi da gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima. In particolare, per il mese di giugno 2014, è prevista una diminuzione, rispetto al valore in vigore nel mese di maggio 2014, di 0,167503 euro/GJ dell'elemento QEPROPMC, fissando tale elemento pari a 10,720175 euro/GJ, con conseguente diminuzione pari a 0,016762 euro/mc per le forniture di GPL, pari cioè per il mese di giugno a 1,072768 euro/mc per le forniture di GPL con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,100070 GJ/mc (0,050240 GJ/kg);

Delibera 250/2014/R/gas
Approvazione di proposte di aggiornamento del codice di rete predisposto dalla società Snam Rete Gas S.p.A.
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiornamento inviata dalla Società Snam Rete Gas in relazione al recepimento della deliberazione 229/2012/R/gas con specifico riferimento alla disciplina relativa alle sessioni di aggiustamento annuale, che relativamente all'anno 2013, andrà svolta entro il 31 maggio 2015, nell'ambito della prima sessione pluriennale riguardante gli anni 2013 e 2014.

Acqua

08 maggio 2014

Delibera 204/2014/R/idr
Avvio di procedimenti per la determinazione d'ufficio delle tariffe ai sensi della deliberazione 643/2013/R/idr, acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di alcuni chiarimenti procedurali.
La presente deliberazione dispone l'avvio di un procedimento per la determinazione d'ufficio del moltiplicatore tariffario per le gestioni che ricadono nelle casistiche specifiche della deliberazione 643/2013/R/IDR, con la quale l'Autorità ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, superando la logica transitoria e portando a compimento il primo periodo regolatorio quadriennale (2012-2015).

Documenti di consultazione:

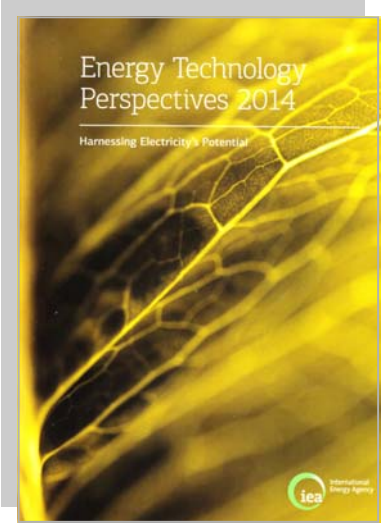
22 maggio 2014
Documento di consultazione 224/2014/R/**com** – *Revisione della disciplina della qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di energia elettrica e di gas naturale*
Il presente documento per la consultazione presenta proposte per la revisione della qualità dei call center all'intera Parte III del TIQV.
Termine per l'invio delle osservazioni: 30 giugno 2014

22 maggio 2014
Documento di consultazione 232/2014/R/**eel** – *Opportunità tecnologiche per la messa a disposizione dei dati di consumo di energia elettrica ai clienti finali in bassa tensione.*
Il documento per la consultazione contiene una ricognizione della diverse modalità di messa a disposizione dei dati di consumo di energia e di prelievo di potenza, con approfondimenti tecnologici come contributo dell'Autorità, in vista del recepimento della Direttiva sull'efficienza energetica, per lo sviluppo di soluzioni efficienti su questa materia in un contesto di liberalizzazione del mercato *retail* e di piena disponibilità di misuratori elettronici.
Termine per l'invio delle osservazioni: 30 giugno 2014

Notizie dai Ministeri:

Chiuso lo sportello per il Bando sull'efficienza energetica
Sono state presentate domande per il Bando Efficienza Energetica per oltre 100 milioni di euro, che costituivano la dotazione finanziaria complessiva. Conseguentemente, con decreto direttoriale del 19 maggio 2014 è stata disposta la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande. La misura ha avuto l'obiettivo di agevolare programmi per la riduzione dei consumi energetici all'interno delle attività produttive localizzate nelle regioni dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

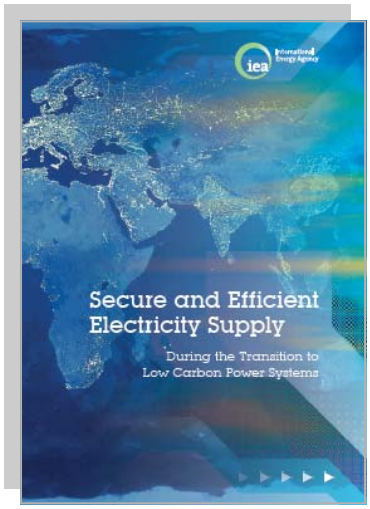
Fondo di garanzia: novità per le PMI
Il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI è uno strumento istituito con Legge n. 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) e operativo dal 2000, con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Agli inizi del mese di maggio sono state approvate le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per la concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese. Maggiori informazioni al sito internet: www.fondidigaranzia.it/



Energy Technology Perspectives 2014 – Harnessing Electricity's Potential

IEA, 2014

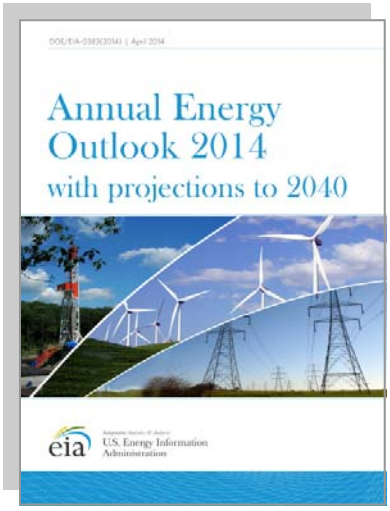
Partendo dalla premessa che l'elettricità sarà un vettore importante in forte crescita nel sistema energetico del futuro, Energy Technology Perspectives 2014 (ETP 2014) considera approfonditamente le azioni necessarie per supportare lo sviluppo di opzioni sostenibili di generazione, distribuzione e consumo. L'ETP 2014 traccia il corso da seguire nelle politiche e nelle tecnologie da impiegare per trainare il settore energetico nelle trasformazioni che lo interesseranno nei prossimi 40 anni. Lo sviluppo di tecnologie, i mercati e gli eventi energetici recenti hanno influenzato fortemente il sistema energetico globale, rafforzando il ruolo centrale della politica nel bisogno urgente di rispondere alla crescente domanda energetica, tenendo conto degli impatti in termini di sicurezza energetica, costi ed impatti energetici ambientali. L'ETP 2014 analizza tre possibili scenari futuri al 2050: scenario 6°C (6DS), 4°C (4DS) e 2°C (2DS). In verità ciò che emerge è l'importanza del sistema elettrico dove appare chiaro che la transizione verso un sistema interamente elettrificato non è neutrale ma richiede un massiccio cambio dei recenti trend, che continuano a mostrare una certa rigidità a ridurre/abbattere la generazione da fonti fossili, anche attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali. È, infatti, l'efficienza energetica l'elemento che può dare un ampio contributo alla riduzione delle emissioni globali (come dimostrato dal 2DS), ma occorre che essa sia combinata con altre tecnologie perché si riescano a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di lungo termine. L'ETP 2014 prevede la modellizzazione del sistema globale al 2050 nei differenti scenari ricorrendo a più di 500 tecnologie, esplorando la possibilità di "fissare un limite" in 6 aree fondamentali: elettricità solare, gas naturale in un sistema a basso impatto carbonico; trasporto elettrico: come può *e-mobily* rimpiazzare il petrolio; stoccaggio elettrico, attività per finanziare la generazione a basso impatto, ed infine, un focus sulla generazione elettrica in India.



Secure and Efficient Electricity Supply - During the Transition to Low Carbon Power Systems

EA/OECD, 2013

La sicurezza elettrica è divenuto nel tempo un elemento vitale per il corretto funzionamento delle economie moderne. Le stesse tecnologie digitali, le infrastrutture di comunicazione ed i processi industriali, sono tutti dipendenti dalla disponibilità ed efficienza del sistema elettrico. In ogni modo, questi sistemi devono affrontare un numero crescente di sfide, che continueranno ad interessare i Paesi industrializzati come quelli in via di sviluppo, per assicurare una transizione verso un sistema elettrico a minor impatto carbonico. I vari governi sono impegnati ad aumentare la sicurezza della fornitura elettrica, specialmente per quanto riguarda la struttura dei mercati al fine di permettere la "consegna" e la fornitura di un'energia elettrica efficiente ed affidabile. Il lavoro presentato dall'IEA in questo documento sottolinea come la ricerca di un sistema affidabile, sicuro ed efficiente del settore elettrico è l'obiettivo riconosciuto a livello globale e molti Paesi aderenti all'IEA stanno ricercando soluzioni per affrontare la sfida per garantire la transizione verso un sistema elettrico *low-carbon*. Il mercato elettrico del futuro deve divenire più flessibile e meglio integrato lungo i confini per permettere di raggiungere una maggior sicurezza e una generazione a minor impatto carbonico, una prospettiva questa che deve spingere i vari governi a lavorare assieme per integrare il proprio quadro normativo in particolare con riferimento alla sicurezza della fornitura elettrica ed ad una più profonda integrazione tra i vari mercati elettrici, condizioni essenziali per poter realizzare politiche a basso impatto carbonico a basso costo.



Annual Energy Outlook 2014 with projections to 2040

U.S. EIA/DOE, aprile 2014

L'Energy Outlook per il 2014, preparato dall'Energy Information Administration (EIA), contiene le proiezioni annuali di lungo termine relative alla fornitura, domanda e prezzi energetici che analizzano le proiezioni al 2040 per gli Stati Uniti, focalizzando l'attenzione sui fattori che determinano il sistema energetico statunitense nel lungo termine. Il report parte dal presupposto che le normative e le disposizioni vigenti rimangano invariate, fornendo così uno scenario di riferimento per la discussione sulle tendenze del mercato e sulle tecnologie per il futuro, per far ciò l'AEO2014 analizza anche possibili alternative di scenario legate alle incertezza dei mercati. I principali risultati evidenziati sia nello scenario di riferimento che nell'analisi dei casi alternativi rilevano quanto segue: a) la crescita della produzione interna di gas naturale e di petrolio continua a modellare l'economica energetica degli Stati Uniti, come risultato dell'aumento della produzione derivanti dalle formazioni di scisti con implicazioni che possono fortemente variare a seconda delle attese sull'ammontare delle risorse e sulle tecnologie impiegate; b) l'espansione della produzione industriale nel corso dei prossimi 10-15 anni è conseguente al vantaggio competitivo determinato dai bassi prezzi del gas naturale; c) vi è una forte incertezza sul rialzo piuttosto che sul ribasso della produzione di gas naturale e petrolio, d) i miglioramenti apportati sull'efficienza degli autocarri leggeri (light-duty vehicle - LDV) compensa la crescita modesta della percorrenza, riflettendo di conseguenza un cambiamento nei modelli di guida, con riduzione del consumo energetico dei LDV; e) l'evoluzione del mercato del gas naturale determina un incremento nell'uso del gas naturale nella generazione elettrica, nel trasporto e, in prospettiva, nelle opportunità di export della risorsa stessa, f) il miglioramento dell'efficienza energetica nei settori residenziale e trasporto e il passaggio verso combustibili meno inquinanti (meno carbon – intensive) nella generazione elettrica potranno aiutare il Paese a stabilizzare le proprie emissioni di CO_2.

Il sistema della ricerca pubblica in Italia

Pasqualino Montanaro e Roberto Torrini

Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers), Banca d'Italia, 2014

Secondo le statistiche internazionali, nel settore della ricerca pubblica l'Italia investe meno della media europea. Se rapportato alle risorse impegnate e ai ricercatori, l'output risulta però elevato e la sua qualità media, condotta presso università ed enti di ricerca, non è molto lontana rispetto a paesi prossimi come la Francia, anche se con difficoltà di affermazione nelle punte più avanzate. Il sistema italiano presenta però talune criticità, in quanto esso è assai articolato e frammentato nei soggetti che vi operano e nelle fonti di finanziamento, risentendo di una scarsa attitudine all'applicazione dei risultati e alla collaborazione con le imprese, che a loro volta investono poco e incontrano difficoltà a collegare la propria attività di ricerca con gli input provenienti dai centri di ricerca pubblica. La motivazione può risiedere anche in una certa resistenza della ricerca pubblica italiana ad adottare nuovi modelli organizzativi e nuovi meccanismi di incentivazione, come invece accade in altri paesi, e dal limitato investimento delle imprese nel loro insieme nelle attività di ricerca e sviluppo. Inoltre, il sistema sconta la mancanza di una chiara strategia che stabilisca gli obiettivi da raggiungere, disegni missioni e modelli organizzativi delle strutture di ricerca coerenti con gli obiettivi individuati e definisca le risorse necessarie al loro raggiungimento, spesso fortemente frammentate. La pressante necessità di un rilancio della capacità innovativa del Paese e le chiare difficoltà strutturali che il Paese manifesta determinano la necessità di una seria riflessione sugli obiettivi da perseguire, sulle risorse da destinarvi e sulla governance del sistema della ricerca pubblica, che dovrebbe quindi puntare ad essere adeguatamente finanziato ed efficientemente governato.

Energia, n. 1/2014

La crisi ucraina la partita del gas di Alberto Clô. Nella crisi russo-ucraina la dinamica degli eventi dipenderà non solo dalla forza della politica ma anche da quella dell'economia e dei mercati. Pragmatismo e razionalità dovrebbero prevalere, ma perché ciò accada è necessario che l'Occidente giochi le carte di cui dispone anche in campo energetico: assumendosi precisi impegni che lo vincolino a un determinato corso di azioni, sopportandone il costo, così da rendere credibile la minaccia di ridurre le importazioni dalla Russia. Di fronte a simili impegni, Mosca dovrebbe valutare seriamente la convenienza a non seguire la via diplomatica per la risoluzione della crisi.

Indipendenza energetica: cosa significa realmente? di Joel Darmstadter e Roger Sedjo. Nuove disponibilità di petrolio e gas danno al Nord America la possibilità di muoversi lungo la strada dell'autosufficienza petrolifera ed energetica, consentendo di eliminare, in una certa misura, i timori legati alla sicurezza degli approvvigionamenti che si presentano quando si dipende da forniture estere. L'accresciuto utilizzo del gas naturale potrebbe anche facilitare la transizione verso un maggior ricorso a fonti energetiche a zero emissioni. Il beneficio economico netto per l'America potrebbe essere sostanzioso anche se implicazioni di carattere ambientale e geopolitico creeranno incertezze tali da ostacolare il processo decisorio. Nel lungo periodo le fonti fossili avranno probabilmente bisogno di essere rimpiazzate da risorse rinnovabili di minor impatto ambientale. Nel breve termine, il gas naturale, anche se non perfetto, rappresenta la più semplice soluzione per facilitare la transizione degli Stati Uniti verso fonti a minore impatto emissivo.

Regno Unito: il ritorno della pianificazione energetica di Colin Robinson. Il mercato energetico inglese, dopo un breve periodo di liberalizzazione, sta ritornando a una situazione – simile a quella precedente gli anni 1980 – caratterizzata da un esteso intervento del Governo centrale, specie nella scelta dei combustibili per la produzione elettrica. Delle due principali ragioni a sostegno dell'intervento pubblico, quella sul miglioramento della sicurezza energetica ha scarsa consistenza. Quella relativa alla lotta al prospettato cambiamento climatico potrebbe avere più senso, ma l'attuale approccio di tipo centralizzato rischia di portare a gravi errori. Un'azione decentrata e basata sul mercato è, secondo gli autori, il percorso più appropriato, sebbene indipendentemente da quale sarà la prossima mossa, il grosso rischio è che l'attuale livello di controllo dello Stato sul mercato energetico si rafforzi ulteriormente, a prescindere che abbia o meno la proprietà delle imprese.

Gestione energia, n. 1/2014

Come accoppiare gli obiettivi di politica climatica dell'UE con l'aumento del contributo al PIL europeo dell'industria manifatturiera di Federchimica. La Commissione Europea ha recentemente diffuso le sue proposte di quadro regolatorio in tema di politica energetica e climatica al 2030 ed in linea con gli obiettivi a lungo termine precedentemente individuati al 2050. I nuovi obiettivi risultano per il settore manifatturiero eccessivamente onerosi soprattutto in uno scenario che vede l'Europa sola ad assumere impegni vincolanti non coerenti con gli sviluppi attesi dei miglioramenti tecnologici. La necessità di prevedere misure a salvaguardia della competitività industriale è stata tradotta nelle modifiche allo schema ETS per tener conto della sua limitata applicazione geografica, tradottisi nell'emissione di quote gratuite per evitare il rischio di "carbon leakage".

Fiscalità energetica ed ambientale per competere senza delocalizzare, attraverso il risparmio energetico di Carlo Belvedere. L'aggiornamento della politica Clima-Energia, la riduzione della CO_2 e la definizione della quota di energia rinnovabile al 2030 sono i temi caldi che stanno animando e dividendo l'Europa. Notevole l'impatto sulla competitività delle imprese in termini di maggiori costi per ottemperare ad obblighi ai quali altri competitors di Paesi extraeuropei non sono soggetti. La fiscalità energetica ed ambientale rappresenta senza dubbio una lega trasversale di sviluppo del lavoro e della competitività sostenibile del Sistema Italia, avviando la transizione del Paese verso un'economia a basso contenuto di carbonio. L'articolo illustra le proposte in tal senso della ASCOMAC che guardano all'introduzione di un principio di mercato per quanto riguarda il contenuto di CO_2 dei prodotti destinati al consumo ed una revisione del metodo di attribuzione dei benefici fiscali.

L'efficienza energetica dei "prodotti connessi all'energia" di Milena Presutto. La discussione in atto per la revisione delle due direttive quadro sulla progettazione ecocompatibile (o ecodesign) e sull'etichettatura energetica è l'occasione per fare il punto sul contributo di queste due politiche al miglioramento dell'efficienza energetica dei "prodotti connessi all'energia" in Europa e sul loro ruolo nello sviluppo tecnologico dei prodotti in chiave di minore impatto ambientale. Le etichette definite per ciascuna tipologia di apparecchio hanno lo scopo di consentire al consumatore di fare scelte informa-

te fornendo indicazioni accurate, adeguate e comparabili sull'efficienza energetica di un prodotto, sul suo consumo di energia e di altre risorse e sulle principali prestazioni funzionali prima che ne venga deciso l'acquisto, contribuendo indirettamente a migliorare l'efficienza complessiva dei prodotti immessi sul mercato e istallati presso gli utenti finali.

Nuova Energia, n. 2/2014

L'Italia affronta le crisi geopolitiche senza strategia energetica di Edgardo Curcio. Ancora una volta i mercati energetici vengono scossi da crisi internazionali che coinvolgono Paesi determinanti per il buon funzionamento del mercato petrolifero e gassifero, come nel caso più recente l'Ucraina. Si tratta di situazioni che toccano gli equilibri di una Regione strategica perché è attraversata da numerosi gasdotti che portano il gas russo in Europa e che già in passato sono stati chiusi con conseguenze pesanti sugli approvvigionamenti europei del gas naturale. Le prime ripercussioni della mutata congiuntura geopolitica si sono avute sulle Borse e sui prezzi del petrolio. Questi ultimi sono aumentati soprattutto sul mercato europeo, mentre le forniture di gas sembrano aver retto giacchè sono per lo più contratti ToP. Il pericolo è la regolarità delle forniture di gas a causa della scarsa capacità di stoccaggio di diversi Paesi europei.

La città sarà davvero intelligente con una sostenibilità "totale" di Ugo Farinelli. A livello mondiale è in corso da poco meno di un secolo la più grande transizione demografica della Storia, che porterà la popolazione mondiale da un livello di poco superiore a un miliardo a poco meno di dieci miliardi di abitanti alla fine di questo secolo. A questo rapido aumento di popolazione si sovrappone nei PVS il fenomeno dell'urbanizzazione, ossia dello spostamento degli abitanti da aree rurali alle città. Un fenomeno questo che porta con sé una serie di problematiche da affrontare. Appare, infatti, necessario vedere nella città sostenibile non soltanto una città che consuma meno energia o che la auto-produce, ma una città che contribuisce a tutti gli aspetti della sostenibilità perché una visione limitata agli aspetti energetici non è necessariamente sostenibile.

C'è un combustibile nascosto: l'efficienza energetica di Federico Santi. L'IEA ha sostenuto che l'efficienza ha consentito una riduzione (virtuale) dei consumi energetici stimabile nel periodo dal 1974 al 2010 di poco meno del 40%. Se ciò fosse vero, l'efficienza energetica avrebbe contribuito più di ogni altra risorsa al soddisfacimento della domanda di servizi energetici negli Stati membri dell'IEA. L'efficienza energetica cresce nel tempo in modo "naturale" grazie al progresso tecnologico, che è continuo, ed è difficile da misurare ma rappresenta senz'altro una realtà da tener presente. In questo senso, anche l'UE ha posto al centro delle proprie policy l'efficienza energetica ed occorrono cambiamenti regolatori e legislativi, per rendere smart innanzitutto le regole e poi il sistema.

Building automation "indispensabile" alle città intelligenti di Gianluigi Valerin. In Italia, come in gran parte del mondo, analizzando le critiche che i cittadini sollevano verso i contesti urbanistici in cui vivono ci si accorge di quante siano le esigenze di miglioramento e le azioni che ciascuno, a tale scopo, suggerisce. In generale, tutto si riconduce al pressante desiderio di miglioramento e semplificazione delle condizioni di vita ma significa intervenire su una molteplicità di aspetti per ottimizzare, riorganizzare e rendere più efficienti e sostenibili i sistemi tecnologici e le infrastrutture.

Elementi, aprile – giugno 2014

Sistema ETS. Debolezze e possibili riforme. Intervista a Dirk Forrister. È importante affrontare i problemi che limitano la funzionalità del sistema EU ETS, cominciando nel breve periodo ed intervenendo con riforme strutturali nel lungo termine. Partire dunque dalla centralità dell'EU ETS nel quadro delle policy europee ed integrare gli obiettivi per rinnovabili ed efficienza energetica con il prezzo della CO_2. Con questo messaggio il presidente e amministratore delegato di IETA affronta il tema delle riforme del pacchetto Clima-Energia al 2030.

Con l'OCSIT una efficiente gestione economico finanziaria. Intervista a Paolo Vigevano. Il MiSE ha emanato l'atto di indirizzo con cui si definiscono gli obiettivi, le priorità, gli strumenti operativi e le modalità di utilizzo delle risorse dell'OCSIT, l'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano, dal quale il Governo si aspetta benefici per il comparto sia in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio e di prodotti da esso derivati, sia di economicità del sistema scorte, grazie anche a meccanismi affidabili e trasparenti. Ma non mancano le voci critiche, proprio in tema di costi.

NOTIZIE DAL MONDO

GAS NATURALE

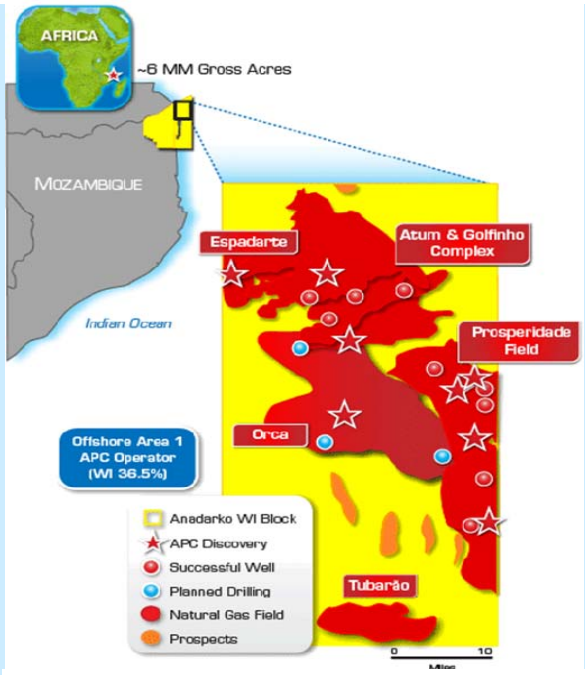
Papua Nuova Guinea: parte prima nave gnl verso il Giappone

Il primo progetto di impianto di liquefazione della Papua Nuova Guinea, PNG LNG, ha inviato il suo primo cargo di gnl verso il Giappone, per la società TEPCO. L'impianto da 19 miliardi di dollari, il cui funzionamento commerciale è iniziato ad aprile 2014, ha una capacità di liquefazione di 6,9 Mt/anno. Il progetto è stato sviluppato dalla ExxonMobil (33,2%), Oil Search (29%), Santos (13,5%), Nippon Oil (4,7%), Mineral Resources (2,8%), Petromin PNG (0,2%) ed il governo della Papua Nuova Guinea (16,6%), e fornirà nel lungo termine forniture di gnl a 4 dei principali consumatori della regione asiatica, tra cui la China Petroleum and Chemical Corp (Sinopec), TEPCO, Osaka Gas e CPC (Taiwan).

Luisiana (USA): nuovo progetto di terminale gnl

La SCT&E LNG, una affiliata della Southern California Telephone & Energy (SCT&E), ha sottoscritto una richiesta al Dipartimento per l'Energia Americano (DoE) per esportare fino a 4 Mt/anno di gnl nei Paesi rientranti nel Free Trade Agreement. La società ha già acquisito le terre per la costruzione dell'impianto di liquefazione sulla Monkey Island in Cameron Parish (Louisiana) ed iniziato il progetto autorizzativo per la costruzione e l'esercizio di un impianto di liquefazione, che dovrebbe essere composto da 4 treni da 1 Mt/anno e tre serbatoi di stoccaggio da 160.000 mc.

Mozambico: ONGC stima le sue riserve di gas in oltre 2 miliardi di mc.



Source: Anadarko

La società indiana, ONGC Videsh Ltd., stima le riserve di gas recuperabili presso l'area-1 di Rovuma a Mozambico intorno ai 1,415-1,980 miliardi di mc. Queste stime sono più alte di quanto prospettato a marzo 2014 dalla Anadarko, l'operatore del blocco e di quelle date ancor prima nel 2013, quando la ONGC acquisì parte del campo. Le riserve di gas a Rovuma Area-1 dovrebbero essere utilizzate nella realizzazione di un nuovo impianto di liquefazione del gas naturale, che potrebbe esser costituito da 4 unità di gnl per una capacità annuale di 5 Mt ciascuno.

Cina: piano per importare 65 Gmc/annui di gas dal Turkmenistan nel 2016

La Cina sta pianificando di importare 65 miliardi di mc/anno di gas naturale dal Turkmenistan al 2016, come frutto di una cooperazione energetica bilaterale tra i due Paesi. La Cina ha importato già 24 miliardi di mc nel 2013, cioè 22% più del 2012. La fornitura di gas naturale è assicurata da tre gasdotti: le linee A (commissionata a dicembre 2009) e B (ottobre 2010) hanno una capacità di trasporto complessiva di 30 miliardi di mc/anno, mentre la linea C può consegnare fino a 25 miliardi di mc/anno di gas alla Cina. I due Paesi vogliono accelerare la costruzione della seconda fase del progetto di sviluppo del campo Fuxing in Turkmenistan, che potrebbe fornire fino a 30 miliardi di mc/anno, e iniziare così la costruzione della linea di gasdotto D il prima possibile, così da commissionare il nuovo interconnector nel 2016.

Polonia: nuovo terminale di importazione da 5 miliardi di mc/anno

La Polonia pianifica di commissionare un terminale di rigassificazione di gas naturale, Swinoujscie, da 5 miliardi di metri cubi da realizzarsi alla fine di maggio o ai primi di giugno del 2015. Attualmente la costruzione è completa all'87% e le procedure di test inizieranno ad autunno 2014. La capacità potrebbe poi essere ampliata a 7,5 miliardi di mc/annuo. Il governo polacco sta considerando di importare gnl dal Qatar.

Cina: in aumento l'import di gnl al 2025

Il direttore esecutivo di Gazprom Marketing & Trading ha annunciato il 28 maggio u.s. che la Cina aumenterà le proprie importazioni di gnl a 67 Mt/annue entro il 2025 dagli attuali 18 Mt/anno. Il mercato globale di gnl aumenterà annualmente del 5% grazie agli sforzi che molti Paesi stanno compiendo per diversificare i loro fornitori di gas.

Spagna: Gas Natural Fenosa importerà 1,5 Mt/anno di gnl Americano

Cheniere Energy ha stipulato un contratto di compravendita di gnl con l'utility spagnola Gas Natural Fenosa in base al quale Gas Natural Fenosa ha accettato di acquistare circa 1,5 Mt/anno (2 miliardi di metri cubi/anno) di gnl dal secondo treno del Corpus Domini GNL. Il terminale di liquefazione di Corpus Christi è stato progettato per essere dottato di un massimo di tre treni, con capacità di produzione aggregata di 13,5 Mt/anno di gnl. Secondo il contratto di compravendita, di durata ventennale a decorrere dalla data della prima consegna, con la possibilità di estensione fino a dieci anni, la Gas Natural Fenosa acquisterà FOB gnl sulla base di un prezzo mensile indicizzato all'Henry Hub a cui aggiungere una componente fissa. Il gnl sarà poi caricato su navi della Gas Natural Fenosa. Le prime consegne dovrebbero aversi a partire dal 2019.

Russia: Gazprom aumenta del 13% le riserve di gas Yuzhno-Kirinskoye

Gazprom ha annunciato un incremento del 13% delle riserve di gas (C1+C2) presso il campo Yuzhno-Kirinskoye nel Mare di Okhotsk, vicino Sakhalin nel versante orientale della Russia. Il campo è oggi stimato in 636,6 miliardi di mc di gas (dai precedenti 564 miliardi di mc), con riserve recuperabili di gas condensato cresciute da 71,6 a 97,3 Mt e riserve di olio recuperabile pari a 6 Mt.

Fonte: Gazprom

PETROLIO

Norvegia: Eni scopre un ampio campo di idrocarburi offshore

Eni ha effettuato una nuova scoperta offshore di olio e gas nel settore norvegese del Mare di Barents, a circa 230 chilometri da Hammerfest, secondo un comunicato. Il pozzo 7220/7-3S, situato nella licenza esplorativa PL532 nel prospetto esplorativo Drivis, circa 6 chilometri a sud dell'area di Johan Castberg, è stato perforato in circa 345 metri di profondità d'acqua e ha raggiunto una profondità di 2.097 metri. Il pozzo ha accertato la presenza di una colonna mineralizzata di circa 154 metri nelle arenarie di età giurassica: i volumi di olio in posto sono stimati preliminarmente tra 125 e 140 milioni di barili. La scoperta si inquadra nell'ambito dell'attività esplorativa che la joint venture, di cui Eni fa parte, sta svolgendo per implementare il progetto di sviluppo del campo di Johan Castberg. Statoil è l'operatore per la produzione nella licenza PL532, con una quota di partecipazione del 50%, mentre Eni Norge AS partecipa con il 30% e Petoro AS con il 20%.

Qatar: aumentato il prezzo di vendita del diesel del 50%

Qatar ha aumentato il prezzo di vendita interno del diesel del 50% raggiungendo così i 41 cUS$/l per fermare il contrabbando. Le forti sovvenzioni al prezzo del diesel determina un forte attrattiva di questo prodotto per i trafficanti: quasi il 40% del gasolio fornito da Woqod, un distributore del Qatar di prodotti petroliferi, viene contrabbandato fuori dal paese, contribuendo alla sua scarsità in loco e ciò nonostante la domanda interna dovrebbe aumentare significativamente nei prossimi anni.

Senegal: il 36% delle azioni statati della SAR in vendita ai privati

Il Senegal ha in progetto di vendere parte delle azioni della compagnia di raffinazione Société Africaine de Raffinage (SAR) a compagnie private. Lo Stato, attraverso la compagnia nazionale Petrosen ha acquistato le azioni dai private, ha raggiunto il 46% del capital della compagnia, assieme a Saudi Binladin Group holding 34% e Total 20%, per offrire una temporanea soluzione ai problemi di fornitura dei carburanti. Il Senegal vorrebbe vendere il 36% delle azioni e mantenere il 10%, realizzando un miglioramento della condizioni di finanziamento e di fornitura per la società di raffineria, che è la sola operante in Senegal, commissionata nel 1963 e con una capacità di 25.030 miliardi di barili/giorno.

India: nuovi investimenti per 236 milioni di dollari nella raffineria BPCL entro il 2015

La seconda più importante raffineria statale, Bharat Petroleum Corp. Ltd. (BPCL), sta pianificando di investire 236 milioni di dollari per sostituire una vecchia unità di processo del greggio di circa 12 Mt/annui presso la raffineria Mumbai entro maggio 2015, e di installare una nuova unità di distillazione di 6 Mt/annui. La stessa BPCL sta considerando la possibilità di espandere la sua raffineria di Kochi con una nuova unità di distillazione del greggio di capacità di 10,5 Mt/annui che dovrebbe rimpiazzare la vecchia unità di 4,5 Mt/annui. In questo modo, la capacità della raffineria Kochi passerà da 9,5 Mt/annue a 15,5 Mt/annue. Inoltre, altri 2,25 miliardi di dollari saranno investiti per l'espansione della capacità delle raffinerie di Numaligarh (Assam) e Bina (Madhya Pradesh), che verranno aumentate rispettivamente da 3 Mt/annue a 9 Mt/annue e da 6 Mt/annue a 8 Mt/annue.

Russia: Rosneft-BP e Lukoil-Total accordo per lo shale oil

La Rosneft e la BP hanno firmato un accordo quadro per la formazione di idrocarburi non convenzionali del Domanik nella Regione russa del Volga-Urali, da investigare attraverso una joint venture company (Rosneft 51%, BP 49%). L'Accordo Quadro permette di incrementare ed unire i progetti pilota della Rosneft e BP relative alla esplorazione della formazione di Domanik e, in caso di successo, il suo sfruttamento. La BP compenserà parte dei costi storici sostenuti dalla Rosneft nell'esplorazione della formazione del Domanik e fornirà finanziamenti fino a 300 milioni di dollari per i programmi pilota, che sarà condotto in due fasi nel blocco della Regione Orenburg. Nel contempo, Total e Lukoil hanno creato una loro joint venture (51% Lukoil, 49% Total) per esplorare e sviluppare il potenziale di tight oil della Bazhenov, nella Siberia Occidentali, inizialmente ricorrendo alle 4 licenze nel Distretto Autonomo di Khanty-Mansi. Le acquisizioni relative alle informazioni sismiche inizieranno a partire dal 2014 e le perforazioni esplorative seguiranno nel 2015. La Total contribuirà con le sue licenze di Lyaminskiy 3, Vostochno-Kovenskiy e Tashinskiy mentre la Lukoil aggiungerà la licenza di Galyanovsky. Tali accordi sono stati firmati nel bel mezzo delle sanzioni occidentali contro la Russia per l'Ucraina a marzo 2014 ed in tale maniera, la Russia sta cercando di scommettere sulle risorse non convenzionali per compensare l'impoverimento dei suoi depositi convenzionali della Siberia occidentale e mirando a replicare il boom del petrolio di scisto verificatosi negli Stati Uniti. L'EIA americano stima le risorse di petrolio di scisto russo recuperabili in 75 Gb, vale a dire quasi il 30% in più delle riserve degli Stati Uniti (58 Gb).

Algeria: riserve di idrocarburi aumentate di 476 Mtep nel 2013

Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo degli idrocarburi (Agence nationale pour la valorisation des ressources en hydrocarbures, Alnaft), le scoperte totali di idrocarburi ammontano a 629 Mtep nel 2013. Circa 153 Mtep di questi sono state estratti e i restanti 476 Mtep vanno aggiunti alle riserve nazionali. Le riserve nazionali aumentano a 81 Mt (636 milioni di barili), con 130 Mt scoperti nel 2013, di cui 50 Mt estratti. Le nuove scoperte di gas ammontano a 407 miliardi di mc nel 2013, e di queste circa 86 sono state estratte, rimanendo così 321 miliardi di mc ad incrementare le riserve di gas. Infine, le riserve di gpl sono cresciute a 20 Mt.

Azerbaijan: la Statoil vende il 10% del progetto Shah Deniz

Nel mese di maggio, la Statoil ha provveduto al disinvestimento del 10% della propria quota, che ammontava complessivamente a 25,5%, nel progetto di sviluppo del giacimento di Shah Deniz e della società South Caucasus Pipeline Company in Azerbaijan a BP (3,33%) e SOCAR (6,67%). L'ammontare del trasferimento di questi assets è valutato in 1,45 miliardi di dollari. Il disinvestimento era stato giù annunciato lo scorso dicembre e rientrava nella strategia di ottimizzazione del portafoglio della Statoil. In questo modo il portfolio della Statoil in Azerbaijan consiste in 15,5% nel progetto Shah Deniz (SD), con BP 28,8%, SOCAR 16,7%, Lukoil 10%, NICO 10%, Total 10% e TPAO 9%, e nella società South Caucasus Pipeline (SCP), 8,56% in Azeri-Chirag-Guneshli (ACG) e 8,71% nell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC). Statoil è proprietaria del 20% del Trans Adriatic Pipeline, che dovrebbe permettere il trasporto del gas prodotto nel Shah Deniz al mercato europeo. A fine mese, la Total ha firmato per la vendita del suo 10% del campo di Shah Deniz e dell'oleodotto South Caucasus alla TPAO (società statale turca di R&P) per 1,5 miliardi di dollari, uscendo così dal consorzio. La società Total resterà operativa nel campo offshore di Absheron con una quota del 40%, dove è impegnata nei preparativi per rendere il giacimento pienamente operativo.

CARBONE

Svezia: Vattenfall fermate le attività di R&S per le centrali a carbone e la CCS

La società Vattenfall ha deciso di razionalizzare i propri sforzi di R&S alla luce delle difficili condizioni del mercato indirizzando le proprie risorse verso le tematiche che rafforzeranno lo sviluppo del proprio business nei prossimi anni. In questo modo la Vattenfall ci concentrerà sui progetti di R&S relativi a reti elettriche intelligenti, eolico, idroelettrico, carbone e nucleare. La società interromperà invece la sua attività in R&S relative agli impianti a carbone con CCS e chiuderà diversi progetti di generazione eolica offshore ed a gas, sebbene continuerà il suo impegno nella CCS attraverso collaborazioni internazionali, come con la Canadian company Sask Power. Nel 2013, le spese in R&S della Vattenfall (escluse le risorse destinate allo stoccaggio in sicurezza del combustibile nucleare esausto) sono state di ben 49 milioni di euro, ossia approssimativamente dello 0,3% del fatturato consolidato. Circa la metà è stato investito in tecnologie rinnovabili o di distribuzione, come smart grids e e-mobility, e circa 1/3 è stato speso in altre produzioni a basso impatto emissivo, come nucleare e CCS, e 1/6 circa in produzioni a fonti fossili tradizionali, come lignite, carbon fossile e gas.

Regno Unito: la E.ON spegne l'unità 1 della centrale a carbone di Ironbridge

La filiale Britannica E.ON ha deciso di non procedure alla riparazione e al recupero della prima unità dell'impianto a carbone di Ironbridge, che è inutilizzabile a causa dell'incendio della sala turbine nel febbraio 2014.
L'utility elettrica ha concluso che il danno alla unità 1 da 370 MW era troppo costoso e non è pertanto economicamente conveniente riparare il danno visto anche il limitato periodo di vita dell'impianto a norma della direttiva europea per i grandi impianti di combustione, che prevede la chiusura delle centrali che hanno più di 20.000 ore dal 1 gennaio 2008 o entro la fine del 2015. L'unità 2 continua regolarmente a funzionare, non essendo stata interessata dall'incidente.

India: allo studio una nuova centrale da 4 GW a Bihar

Il Ministero dell'Energia indiano sta valutando un sito nell'area di Bihar per la realizzazione di un enorme impianto da 4 GW (*ultra mega power project* - UMPP) di generazione elettrica e del relativo deposito di carbone. La fornitura di carbone potrebbe essere assicurata dalle miniere situate in Jharkhand o in Odisha.

ELETTRICITÀ

Europa: al via il market coupling del mercato del giorno prima del Sud-Ovest e del Nord-Ovest europeo

La procedura di completamento del market coupling del mercato del giorno prima del Sud-Ovest e del Nord-Ovest europeo è stata avviata. Questo progetto si estende dal Portogallo alla Finlandia, che ora possono così operare in un unico mercato elettrico del giorno prima con un prezzo calcolato utilizzando la soluzione del Price Coupling of Regions (PCR). Con questa fusione il mercato che è venuto a crearsi, che comprende paesi come Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania / Austria, Gran Bretagna, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia, rappresentano circa 2.400 TWh di consumo annuo.

Arabia Saudita: occorrono 213 miliardi di dollari nel settore elettrico ed idrico nei prossimi 10 anni

L'Arabia Saudita sta considerando di investire fino a 213,3 miliardi di dollari nel suo settore elettrico ed idrico nei prossimi 10 anni. Gli investimenti privati potrebbero contribuire a coprire più del 30% della cifra e gli investimenti più significativi saranno diretti verso tecnologie a basso impatto carbonico, come nucleare e rinnovabili. Inoltre, il Paese sta sviluppando una rete di interconnessione elettrica con l'Egitto, il cui studio di fattibilità è ora allo stadio finale per poi essere offerto in asta per la realizzazione giù nei primi mesi del 2015.

RINNOVABILI

Turchia: al via la prima licenza su larga scalda per il fotovoltaico

L'autorità turca di regolamentazione energetica (EPDK) ha tenuto il suo primo round del programma di licenze per il solare fotovoltaico, che ha attratto quasi 15 volte il tetto dei 600 MW, per un totale di 8,9 GW di offerte per impianti solari di capacità compresa tra 1 e 50 MW. I primi due titoli sono stati assegnati a Solentegre Enerji per un parco solare da 8 MW nelle regioni Elazig (Anatolia orientale) e Halk Enerji per un parco solare da 5 MW nella regione orientale di Erzurum. I progetti avranno tariffe feed-in per più di 10 anni.

USA: fotovoltaico alla Casa Bianca

Il presidente Obama ha voluto dare l'esempio al popolo americano rendendo più ecologica e tecnologicamente avanzata la Casa Bianca grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico da circa 6,3 kW di energia elettrica sottoposto a luce diretta. Un primo segnale per sensibilizzare i cittadini americani che è stato ritenuto da alcuni tardivo visto le promesse fatte dal presidente già nel suo primo mandato.

Cina: al via l'istallazione di 102 MW eolici offshore

La società cinese di turbine eoliche, Sinovel, ha avviato l'installazione di turbine presso il parco eolico offshore di Lingang nel Shanghai Pudong, la nuova area della Cina orientale. Il progetto da 285 milioni di dollari, sviluppato congiuntamente da Shanghai Shenneng Renewable Investment e Huaneng Renewables, consisterà in 17 turbine eoliche da 6 MW ciascuna. La costruzione dovrebbe richiedere circa 19 mesi e il parco dovrebbe essere operativo a fine 2015 o nei primi mesi del 2016. Successivamente, in una seconda fase il progetto potrebbe aumentare la propria capacità raggiungendo i 200 MW.

Cina: obiettivo 70 GW da solare fotovoltaico nel 2017

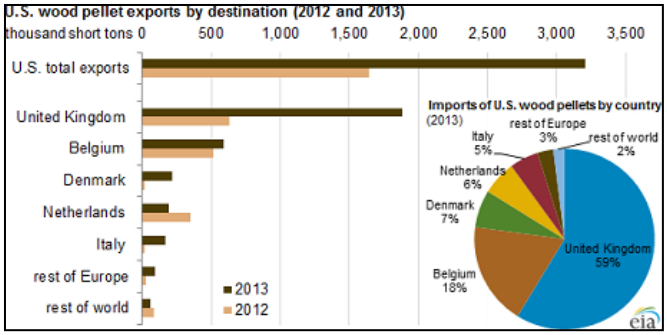
La Cina ha fissato un target di 70 GW di potenza installata entro il 2017 di fotovoltaico per ridurre l'importante rilevanza del carbone. Questo raddoppierebbe l'obiettivo dei 35 GW per il 2015, fissati lo scorso novembre. La Cina mira a raggiungere 150 GW di capacità eolica installata, 11 GW di impianti a biomassa e 330 GW di idroelettrico entro il 2017, mentre l'energia nucleare dovrebbe raggiungere i 40 GW nel 2015 e 50 GW nel 2017. La produzione di gas e di idrocarburi non convenzionali (come coal-bed gas e shale gas) aumenterà raggiungendo così un valore di disponibilità di gas che sia pari a 250 miliardi di mc nel 2015 e 330 miliardi di mc nel 2017.

Taiwan: aumenta la tariffa del feed-in per centrali a biogas

Il Ministero degli Affari Economici (MOEA) di Taiwan ha deciso di aumentare la tariffa feed-in (FiT) per le centrali elettriche a biogas del 16%, passando dai 9,29 c$/kWh del 2013 ai 10,78 c$/kWh nel 2014. Il MOEA ha anche pubblicato la politica del "Direction of Subsidizing Program for Biogas Power Generation System", cooperando con ogni governo locale per promuovere i sistemi di generazione elettrica a biomassa, al fine di raggiungere una capacità installata di centrali a biogas di 4,5 MW per investimenti di 14 milioni di dollari dal 2013 al 2016.

UE-28: la domanda europea spinge l'export di pellet americano

Secondo un nuovo studio dello statunitense EIA, l'export americano di pellet è raddoppiato tra il 2012 (1,6 Mt) e il 2013 (3,2 Mt) per soddisfare la crescente domanda europea di questa fonte energetica. Nel 2013, infatti, il 98% dell'export di pellet americano era indirizzato direttamente all'Europa, di questo circa il 59% verso il Regno Unito, seguito dal 18% del Belgio, 7% della Danimarca, 6% dei Paesi Bassi ed il 5% dell'Italia. Il programma britannico sulle rinnovabili incoraggia, infatti, la produzione elettrica a passare dal carbone alla biomassa, e conseguentemente, le importazioni di pellet sono aumentate da quasi zero del 2009 a 1 Mt del 2011, a più di 3,5 Mt nel 2013, triplicando così le importazioni americane tra il 2012 e il 2013 (circa 1,7 Mt nel 2013), mentre le importazioni dal Canada sono aumentate del 50% (da 1 Mt del 2012 a 1,5 Mt nel 2013).



Fonte IEA

Francia: il consiglio di Stato ha invalidato le tariffe feed-in applicate all'eolico nel

L'alta corte amministrativa francese (Conseil d'Etat) ha invalidato, confermando la decisione della Corte di Giustizia dell'UE, le due norme del 2008 sulla tariffa feed-in per l'eolico, considerando queste tariffe come "aiuti di stato" non formalmente notificate alla Commissione Europea. Secondo tale normativa, i produttori di energia eolica erano titolari a ricevere 82€/MWh, un prezzo superiore a quello di mercato, che si riflette sulla bolletta dei consumatori finali in un'apposita componente (contribution au service public de l'électricité (CSPE)). Il Consiglio di Stato non chiederà ai produttori di restituire l'aiuto ricevuto o la differenza rispetto al mercato, ma il governo varerà una nuova tariffa, con la possibilità di effetti retroattivi.

Le installazioni mondiali di fotovoltaico sono aumentate nel 2013

Secondo l'Associazione Europea dell'Industria Fotovoltaica (European Photovoltaic Industry Association - EPIA), le istallazioni solari sono aumentate nel 2013, con oltre 38,4 GW installate durante l'anno, dai 30 GW del 2012. La Cina è ai primi posti per l'installato nel 2013, con 11,8 GW aggiunti nell'anno, superando l'Europa (11 GW aggiuntivi nel 2013); il Giappone ha registrato capacità addizionali di 6,9 GW mentre gli Stati Uniti hanno installato 4,8 GW. La Germania è al primo posto nel mercato europeo con 3,3 GW, seguiti da Regno Unito (1,5 GW), Italia (1,4 GW), Romania (1,1 GW) e Grecia (1,04 GW). Il fotovoltaico oggi copre circa il 3% della domanda elettrica e il 6% del picco di domanda elettrica in Europa. Altri Paesi europei,

che negli anni passati avevano fatto segnare valori elevati, nel 2013 hanno fatto risentire una battuta di arresto con una crescita più contenuta, come Belgio (215 MW), Francia (613 MW) e Denimarca (200 MW). Fuori dall'Europa, diversi mercati continuano a crescere, come l'India (1.115 MW), Corea (442 MW), Tailandia (317 MW) e Canada (444 MW).

RETI ENERGETICHE

Cina: investimenti di 34 miliardi di dollari in 12 nuove line di trasmissione

La State Grid Corporation of China (SGCC), il più grande operatore elettrico di trasmissione cinese, sta pianificando l'investimento di circa 34 miliardi di dollari nella costruzione di 12 nuove linee elettriche nel Paese. Questo piano di investimento prevede nello specifico la costruzione di 4 reti di trasmissione di AAT a corrente alternata (di oltre 6.000 MW), 5 linee di AAT a corrente continua e 3 linee convenzionali da 500 kV. L'obiettivo è quello di connettere la produzione regionale a carbone e quella idroelettrica dell'interno (Mongolia, Shanxi, Shaanxi and Yunnan) ai centri di consumo situati nella costa orientale (Beijing, Tianjin, Hebei , e lungo le rive del Yangtze e Pearl). La SGCC vorrebbe costruire 12 linee di trasmissione e lasciare la costruzione della linea da Yunnan a Guangdong, Guangxi, Yunnan, Guizhou e Hainan alla società China Southern Power Grid. Il progetto attende ora l'approvazione della Commissione Regionale dello Sviluppo e della riforma, e potrebbe partire quest'anno.

Polonia-Lituania: l'interconnessione elettrica riceve € 60 milioni dai fondi europei

La Commissione Europea ha approvato un investimento di 60 milioni di euro dai fondi FESR per completare la costruzione di una rete elettrica tra Polonia e Lituania. Questo particolare progetto si focalizzerà con la costruzione di una linea di trasmissione (lunga 150 km) tra la città di Elk e il confine polacco-lituano nelle regioni polacche di Podlaskie e Warmińsko-Mazurskie. Il progetto da 194 milioni di euro consisterà in una linea di 500 MW (400 kV), che dovrebbe entrare in funzione ad ottobre 2015, e che potrebbe essere incrementata a 1.000 MW entro il 2020.

Slovacchia: lanciata una *call for proposal* per il reverse gas flow

La compagnia slovacca di trasporto del gas Eustream ha lanciato il 26 maggio u.s. una *call for proposal* sulla fornitura di gas inverso dalla Slovacchia all'Ucraina, in linea con il Memorandum di intendi firmato tra Eustream e Ukrtransgaz (TSO ucraino del gas). Eustream investigherà anche l'interesse nella capacità di trasmissione dell'Ucraina attraverso l'oleodotto Vojany. L'interconnessione Slovacchia-Ucraina permetterà di collegare due sistemi di trasmissione di gas (Eustream e Ukrtransgaz) in un nuovo punto di interconnessione, Budince, che è situato vicino all'esistente punto di interconnessione di Veľké Kapušany. Questo nuovo punto di interconnessione offrirà una nuova possibilità per il trasporto di gas e permetterà una maggior liquidità dei due mercati.

Svizzera: Alpiq venderà la sua quota del 34,7%

Alpiq ha deciso di disinvestire ed avviare il processo di vendita delle sue azioni non strategiche in Swissgrid, l'operatore di trasmissione della rete svizzera, di cui ne possiede il 34,7%. Ad inizio del 2013, Alpiq ha trasferito parte della sua rete svizzera ad alto voltaggio all'operatore di rete nazionale Swissgrid come previsto dalla legge. L'intera rete di trasmissione svizzera (a 220/380 kV) è di proprietà e gestita dalla Swissgrid.

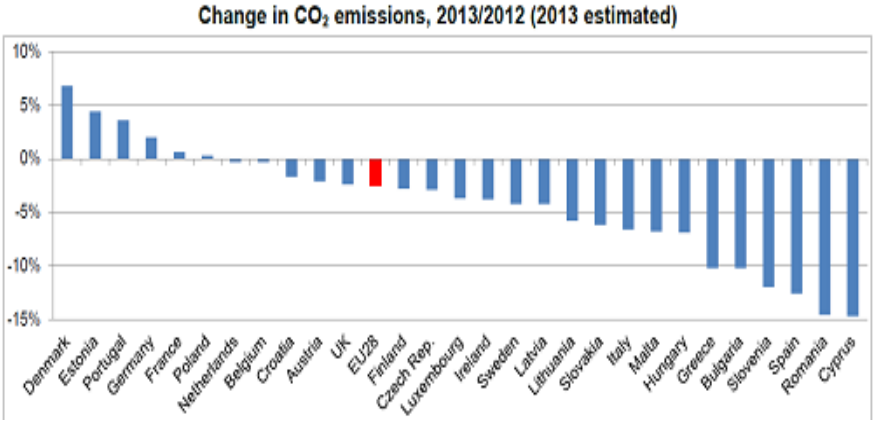
India: la Sterlite costruirà una rete di trasmissione ultra-mega (UMTP)

Alla Sterlite Grid è stato attribuito il 6° progetto per la costruzione di una ultra-mega rete di trasmissione (UMTP) da parte del Ministero dell'Elettricità indiano. L'UMTP (ultra-mega trasmission project), Northern Region Strengthening Scheme (NRSS 29), dovrebbe consegnare 1.000 MW di elettricità da Punjab alla valle di Kashmir, contribuendo a ridurre i frequenti blackout che ivi si verificano. Il progetto consisterà in 800 km di linee a 400 kV ed una sottostazione. La Sterlite assicurerà che la rete elettrica sarà attiva per il 98% dell'anno.

EMISSIONI CO_2

UE: calate del 2,5% le emissioni di CO_2 nel 2013

Secondo le prime stime Eurostat, le emissioni di CO_2 da combustione fossili sono diminuite del 2,5% in UE -28 nel 2013, rispetto all'anno precedente, quando sono caduti dell'1,6%. Nel 2013, la Germania è stata la principale emettitrice, con 760 Mt CO_2, seguita dal Regno Unito (455 Mt), Francia (346 Mt), Italia (342 Mt), Polonia (290 Mt), Spagna (224 Mt) e Paesi Bassi (162 Mt). Questi 7 Paesi rappresentano assieme circa il 77% delle emissioni totali di CO_2 del 2013. In quasi tutti gli altri Stati membri le emissioni di CO_2 da combustione fossili sono diminuite, ad eccezione di Danimarca (+6,8%), Estonia (+4,4%), Portogallo (+3,6%), Germania (+2,0%), Francia (+0,6%) e Polonia (+0,3%). Le più grandi contrazioni sono state registrate a Cipro (-14,7%), Romania (-14,6%), Spagna (-12,6% grazie alla contrazione nel consumo di carbone del 30% nel settore elettrico), Slovenia (-12,0%), Bulgaria e Grecia (entrambe -10,2%).



Fonte: Eurostat

UE-28: emissioni ETS calate del 3% rispetto al 2013

Secondo il registro dell'Unione europea, le emissioni di gas a effetto serra provenienti da impianti che partecipano al sistema di scambio di emissioni dell'UE (EU -ETS) sono diminuiti di almeno il 3% nel 2013. Nel 2013, infatti, le emissioni verificate di gas serra prodotte da impianti fissi sono state pari a 1895 Mt di CO_2eq, registrando un calo rispetto all'anno precedente del 3%. I dati devono tener conto degli scambi dei crediti internazionali di permessi, nonché delle vendite della fase 3 i cui proventi sono stati utilizzati per il programma NER300. Il surplus cumulativo di permessi di emissione è stato di oltre 2,1 miliardi nel 2013 rispetto ai circa 2 miliardi del 2012 e si stima dovrebbe diminuire nel 2014, grazie al *back-loading* iniziato già nel primo trimestre del 2014. Tutto ciò mentre la Commissione Europea sta valutando di riformare il mercato carbonico europeo entro il 2021 e introdurre controlli per ridurre il surplus dei permessi. La Commissione potrebbe avviare un sistema di "riserve per la stabilità del mercato" nel 4° periodo che partirà nel 2021.

POLICY

Algeria: al via la tariffa feed-in per il solare superiore a 1 MW

L'Algeria si è dotata di una tariffa feed-in (FiT) per gli impianti fotovoltaici a terra con capacità superiore ad 1MW. La tariffa feed-in sarà garantita per un periodo di 20 anni, con un tasso differente per i primi 5 anni e i successivi 15. Il sistema prevede la determinazione di un volume annuale operativo orario raggiunto il quale, l'elettricità sarà venduta ad un prezzo convenzionale. Per gli impianti fotovoltaici tra 1-5 MW, la tariffa sarà fissata a 20,28 c$/kWh per i primi 5 anni e tra i 15,02-25,55c$/kWh per i successivi 15 anni, a seconda del progetto. Gli impianti superiori a 5 MW beneficeranno di una tariffa pari a 16,22c$/kWh per I primi 5 anni e compresa tra 12,01-20,44c$/kWh per i successivi 15 anni. Entro il 2025-2030, l'Algeria punta a produrre circa 15% della propria elettricità da fonti rinnovabili, incluso solare (che dovrebbe raggiungere circa l'80%) ed eolico.

India: standard Euro IV entro aprile 2017

Nel tentativo di ridurre l'inquinamento dell'aria nelle aree urbane, l'India sta valutando l'introduzione di norme sui carburanti a livello federale: l'equivalente indiano della norma Euro IV (BS- IV, tenore massimo di zolfo di 50 ppm) potrebbero essere applicate da aprile 2017, seguita dallo standard BS-V (equivalente dell'Euro V, tenore massimo di zolfo di 10 ppm) da aprile 2020. L'impiego di combustibili BS-V sarà effettuata in fasi, partendo dal nord dell'India nei primi mesi del 2019. Meno di quaranta città attualmente utilizzano combustibili BS-IV, mentre il resto del Paese utilizza ancora combustibili BS-III (ossia con contenuto massimo di zolfo di 350 ppm per il gasolio e 150 ppm per la benzina). L'introduzione di queste norme sui carburanti richiederebbe un investimento di 13,4 miliardi di dollari per la ristrutturazione delle raffinerie, ma l'importo non tiene conto degli investimenti della Reliance Industries, che possiede il più grande complesso di raffinazione in India. L'investimento dei 13,4 miliardi di dollari dovrebbe consentire la produzione di combustibili Euro-V da dicembre 2019.

Cile: nuova politica energetica e nuovi terminali GNL

Il governo cileno ha svelato il suo nuovo Piano strategico dell'energia, che si focalizzerà sul periodo 2015-2019 ma anche su obiettivi di lungo termine, al fine di superare la mancanza di risorse domestiche. La nuova strategia punta a ridurre i costi marginali dell'elettricità al 2017, del 30% nel sistema di interconnessione centrale (Central Interconnected System - SIC), da 151,36 $/MWh a 105,96 $/MWh nel 2017, e ridurre del 25% la bolletta elettrica nei prossimi dieci anni per i domestici, il settore industriale e le piccole imprese. A questo scopo, il Cile punta a sviluppare progetti idroelettrici e termici e a rimuovere le barriere per le energie alternative non convenzionali. Infatti, sotto la precedente legislazione esistente, il contributo delle fonti rinnovabili era stimato nell'ordine del 20% della generazione elettrica al 2025, mentre la nuova normativa punta a coprire circa il 45% della nuova capacità installata tra il 2014 ed il 2025 con potenza rinnovabile. Ed in quest'ottica devono essere viste anche gli sforzi per migliorare lo sviluppo delle infrastrutture energetiche come l'unificazione delle due reti elettriche (SIC e SING), la promozione di gnl anche attraverso l'ampliamento del terminale di rigassificazione di Quintero, al fine di poter così servire due nuovi impianti a gas naturale. Inoltre, il Paese si è posto un obiettivo di efficienza energetica del 20% al 2025, così da poter risparmiare circa 20 TWh/anno (l'equivalente della potenza di un impianto a carbone da 2 GW).

Stati Uniti: il DOE fissa nuovi standard di efficienza energetica per i motori elettrici

Il Dipartimento americano dell'Energia (DOE) ha annunciato due nuovi standard di efficienza energetica per i motori elettrici, congelatori e frigoriferi. Questi standard aiuteranno a ridurre l'inquinamento carbonico fino a 158 Mt, equivalente ad un consumo elettrico annuale di oltre 21 milioni di abitazioni, ed al contempo far risparmiare alle aziende circa 26 miliardi di dollari sulle bollette fino al 2030. L'obiettivo dell'amministrazione statunitense è quello di riuscire a spingere verso standard sempre più efficienti, che combinati con i progressi tecnologici già in atto, dovrebbero permetter un risparmio di 3 Gt di CO_2 entro il 2030. Secondo questo target lo standard di efficienza finale per celle frigorifere e congelatori contribuirà a ridurre le bollette energetiche di circa 10 miliardi di dollari e portare ad una riduzione di emissioni di CO_2 di 62 Mt fino al 2030.

Andola: ok della AfDB per un prestito di 1 miliardo di dollari per il settore elettrico

A supporto degli sforzi fatti dal governo dell'Angola per riformare il settore elettrico, la Banca Africana per lo Sviluppo (AfDB) ha approvato un prestito di 1 miliardo di dollari per il Programma di Supporto delle Riforme del Settore Elettrico dell'Angola. Il programma ha tre obiettivi principali: ristrutturare il settore energetico e migliorare le normative ambientali; promuovere gli investimenti del settore privato nel settore energetico; migliorare la trasparenza e l'efficienza nella gestione delle finanze pubbliche. L'obiettivo più generale del programma è quello di promuovere la crescita economica migliorando l'efficienza operativa ed economica nel settore e consolidando le riforme della gestione finanziaria pubblica. L'attuale Piano d'Azione dell'Angola per l'Energia e l'Acqua richiede l'investimenti di 23 miliardi di dollari tra il 2013 e il 2017 e per implementare le riforme del settore elettrico, il governo ha lanciato un programma di Trasformazione del Settore Elettrico con una chiara roadmap da seguire per la realizzazione di una nuova struttura del mercato elettrico, migliorare l'efficienza operativa del settore elettrico, la competitività e la sostenibilità, nonché la trasparenza e l'efficienza della finanza pubblica.

Bolivia: nuova legge per il settore idrocarburi nel 2015

La Bolivia sta progettando di adottare una nuova norma nel settore idrocarburi nel 2015. La nuova legge dovrebbe adattare l'attuale normativa (adottata nel 2005) ai decreti di nazionalizzazione del 2006 che garantiscono alla YPFB l'intero controllo della catena degli idrocarburi, ed alla nuova costituzione adottata nel 2009. La nuova norma in elaborazione dovrebbe anche includere incentivi alle compagnie petrolifere.

Messico: approvata dal congresso la riforma normativa del settore energetico

Il congresso messicano ha dato la sua finale approvazione alla legge secondaria che permette di implementare la riforma energetica. La riforma energetica era stata adottata nel dicembre 2013 e prevede la rimozione dei monopoli sugli idrocarburi degli ultimi 75 anni detenuti dalla Pemex per attirare gli investimenti private.

Colombia: passa la legge sulle fonti energetiche rinnovabili

La Colombia ha approvato la normative per l'utilizzo delle fonti rinnovabili. La *ratio* della normativa è quello di "incoraggiare la penetrazione delle fonti energetiche non-convenzionali con criteri di sostenibilità ambientali, sociali ed economici". La Columbia sta valutando l'ipotesi di creare un fondo speciale per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili (Fondo de Energías no Convencionales y Gestión Eficiente de la Energía or Fenoge), finanziato da fondi pubblici e privati (inclusi quelli internazionali).

UE-28: nuovi fondi per l'energia

La Commissione Europea ha stabilito, nel mese di maggio, che saranno riservati 750 milioni di euro.ai progetti infrastrutturali per la diffusione dell'energia. La prima tranche per la presentazione dei progetti nell'ambito del meccanismo "Connecting Europe Facility" (CEF), che vuole aiutare i principali progetti per la realizzazione e il rafforzamento delle infrastrutture energetiche transeuropee, è stata ufficialmente aperta e darà priorità ai progetti del settore gas ed elettricità che si impegneranno a garantire sicurezza degli approvvigionamenti e limitare l'isolamento energetico di alcuni Stati membri. I progetti contribuiranno anche al completamento del mercato interno dell'energia dell'UE e all'integrazione delle energie rinnovabili nella rete energetica.

NUCLEARE

Giordania: investiti 141 milioni di dollari per estrazione di uranio

La compagnia di stato Jordan Uranium Mining Company (JUMCO) progetta di investire 141 milioni di dollari nella costruzione di impianti di estrazione dell'uranio nell'area della Giordania centrale (a circa 80 km a sud di Amman). L'impianto dovrebbe essere in grado di processare gli ossidi di uranio provenienti dalla regione, che ha una riserva di circa 36.390 tonnellate (riserve che potrebbero aumentare fino a 65.980 tonnellate se aumenta il prezzo dell'uranio). L'impianto di estrazione avrà una capacità di 300 – 400 t/annue e potrà essere ampliato a 1.500 t/annue in un momento successivo. La progettazione e la costruzione, con relativo avvio dei lavori, dovrebbe iniziare nei prossimi due anni e l'impianto dovrebbe iniziare la sua attività di esercizio entro 4 o 5 anni (2018-2019).

Gran Bretagna: NuGen firma per progetti nucleari

L'Autorità nucleare britannica per il decommissioning ha accettato I termini di accordo con la NuGen, una joint venture tra GDF Suez e Toshiba, per estendere l'opzione per la realizzazione di tre centrali nucleari a Moorside nel West Cumbria. La NuGen punta a sviluppare fino a 3,4 GW di nuova capacità nucleare, sufficiente a soddisfare il fabbisogno di 6 milioni di residenti. La decisione finale sarà presa nel 2015, per iniziare la costruzione entro il 2017, che dovrebbe terminare nel 2023-2024.

Florida: al via la costruzione di un nuovo impianto nucleare da 2,2 GW

L'amministrazione della Florida ha attribuito alla Florida Power & Light (FPL) il permesso di costruire due nuovi reattori nucleari presso l'impianto nucleare Turkey Point nell'area di Miami-Dade della FPL. Il progetto prevede la costruzione di due reattori da 1.100 MW ciascuno, denominato Turkey Point-6 e Turkey Point-7, ad un costo pari a 24 miliardi di dollari, reattori che dovrebbero partire rispettivamente prima del 2022 e del 2023. L'energia elettrica così generata verrebbe trasportata attraverso due linee di trasmissione: una linea da 230 kV che colleghi Cutler Bay, Pinecrest, South Miami e Coral Gables alla sottostazione in Coconut Grove ed una linea da 500 kV lungo il versante occidentale del paese, adiacente al parco nazionale di Everglades.

Cina: inizia la fase commerciale dell'impianto nucleare Ningde-2

La China General Nuclear Power Group (CGNPG) ha iniziato la fase commerciale relative all'impianto nucleare Ningde-2 nella provinciale cinese di Fujian, dopo 168 ore di test. L'impianto, la cui costruzione era iniziata nel 2008, era stato connesso alla rete ed iniziata la produzione elettrica lo scorso mese di gennaio. Due ulteriori unità sono in costruzione e dovrebbero essere terminate nel 2015. Gli impianti Ningde è di proprietà della CGNPG (46%), China Datang (44%) e Fujian Energy (10%).

Giappone: la corte contro il riavvio dei reattori nucleari di Ohi

La corte distrettuale di Fukui ha deliberato contro il riavvio di due reattori nucleari della Kansai Electric's Ohi. La società di utility elettrica ha fatto domanda alla Nuclear Regulation Authority (NRA) per riavviare i reattori Ohi-3 e 4 (ciascuno da 1.127 MW), che come tutti i reattori nucleari (ben 48) sono al momento sotto indagine per appurare la loro sicurezza alla luce del disastro di Fukushima. La Kansai Electric si appellerà alla decisione.

Francia: i costi di produzione del nucleare sono aumentati del 20% tra il 2010 al 2013

Secondo un nuovo studio dei Revisori di Stato francesi (Cour des Comptes), i costi per l'EDF per la produzione dei 58 reattori nucleari è aumentata di oltre il 20%, dai 49,6 €/MWh del 2010 ai 59,8 €/MWh nel 2013 (+16% in euro costanti), anche a seguito di una contrazione dell'1% della generazione da impianti nucleari tra il 2010 ed il 2013. Questo forte incremento è legato ai massicci investimenti in manutenzione e sicurezza, che sono raddoppiati nel periodo, da 1,75 miliardi di euro del 2010 a 3,8 miliardi di euro nel 2013 (+117%), contribuendo ad un incremento dei costi di produzione di circa 5,1 €/MWh. A partire dal 2012, l'EDF ha dovuto registrare spese di manutenzione (385 milioni di euro nel 2012 e 831 milioni di euro nel 2013) come spese capitali invece di spese operative. Le spese operative sono aumentate dell'11%, a 10 miliardi di euro, contribuendo ad un incremento di 2,7 €/MWh dei costi di produzione. Il "loyer économique", un indicatore utilizzato per calcolare I costi medi globali lungo la vita utile dell'impianto nucleare, è aumentato del 7,9% (a 8,5 miliardi di euro), contribuendo all'aumento dei costi dell'1,7 €/MWh. L'EDF sta pianificando anche l'investimento di 11 miliardi di euro per le misure di sicurezza post-Fukushima e per i reattori di terza generazione per il periodo 2014-2025 (fino a 1,6 miliardi di euro/anno). Durante questo periodo, il gruppo francese investirà anche 1 miliardo di euro/annuo per le attività di manutenzione "ordinarie" e circa 1,3 miliardi di euro/annui per ristrutturazioni e rinnovamenti di varie componenti. La Cour des Comptes stima che tra il 2011-2033 gli investimenti raggiungeranno i 110 miliardi di euro (rispetto ai 90 miliardi di euro nel 2010), senza considerare la gestione dei combustibili (16,3 miliardi di euro nel 2013), spese di demolizione (34,4 miliardi di euro nel 2013) e spese di gestione dei rifiuti (31,8 miliardi di euro nel 2013). Tutto ciò porterebbe ad un incremento dei costi medi ("coût courant économique") di 62 €/MWh al 2025, nel caso di un'estensione della vita dell'impianto oltre i 50 anni.

Consumi petroliferi ad aprile calano del 3,3% e diminuisce anche il gettito per il fisco

L'Unione petrolifera rileva che i consumi petroliferi italiani, nel mese di aprile 2014, sono ammontati a circa 4,9 milioni di tonnellate, con una diminuzione pari al 3,3% (165 mila tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2013. La benzina nel complesso ha mostrato un calo pari al 2,7% (18 mila tonnellate) rispetto ad aprile 2013, mentre il gasolio autotrazione dello 0,7% (12 mila tonnellate). La domanda totale di carburanti (benzina e gasolio) nel mese di aprile è così risultata pari a circa 2,5 milioni di tonnellate, di cui 0,7 milioni di tonnellate di benzina e 1,8 di gasolio autotrazione, con un decremento dell'1,2% (30 mila tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2013. Inoltre, nei primi quattro mesi del 2014 il gettito fiscale stimato (accise + Iva) dei carburanti (compreso gpl auto), tenuto conto del calo registrato dai consumi, e stimato in diminuzione di circa 160 milioni di euro (di cui 130 di sole accise) rispetto allo stesso periodo del 2013 (1,4%).

Buone notizie dal libero mercato

Secondo la stima di Nomisma Energia, le famiglie italiane che scelgono di acquistare luce e gas sul libero mercato, abbandonando le tradizionali tariffe vincolate e optando per le diverse offerte degli operatori di mercato, hanno ottenuto risparmi sulla spesa familiare annua fino ad oltre 1.100 euro. La ricerca ha analizzato circa 100 del migliaio di offerte presenti sul mercato, ed il calcolo è stato effettuato prendendo a riferimento la spesa tipica di una famiglia in base alle statistiche Istat. Secondo i risultati, il costo di luce e gas sul libero mercato, rispetto a quello vincolato, determina da solo un risparmio medio annuo fino a 76,5 euro, a cui si possono poi aggiungere i vantaggi derivanti dalle carte fedeltà che spesso accompagnano l'offerta tariffaria sul libero mercato. Solo prendendo in esame quelle che garantiscono il 5% di sconto sugli acquisti di alimentari, si arriva ad un ulteriore risparmio annuo di 286 euro se si considera che una famiglia tipo spende in un anno 5.700 euro. Sommando altri sconti, su cure, trasporti, viaggi, apparecchiature - previsti dalle carte fedeltà - si arriva ad un risparmio annuo di oltre 1.100 euro. In Italia un cliente elettrico su tre è sul mercato libero e la quota di clienti che ogni anno cambia fornitore di elettricità, pari circa all'11%.

L'Italia batte la Germania nella green economy

Secondo il rapporto Ambiente in Europa 2014, l'annuale dossier di Legambiente, emerge che sebbene il luogo comune vorrebbe l'Italia nettamente sconfitta, in realtà così non è. Il nostro Paese, infatti, supera la Germania per efficienza nell'uso di energia e risorse, potendo vantare un forte aumento delle rinnovabili dal 2005 ad oggi e buoni sono i risultati sull'efficienza energetica. Le emissioni inquinanti sono minori rispetto alla Germania, mentre crescono le vendite di biciclette. Ma vi sono anche molte criticità che frenano questi valori come il tasso di occupazione tra i più bassi nel vecchio continente, la mobilità privata (preferita a quella pubblica), i troppi rifiuti che ancora finiscono in discarica, il consumo di suolo che divampa di anno in anno. Le colpe della classe dirigente sono imperdonabili, sostiene il rapporto, che attribuisce tutti i meriti dei successi ottenuti a dinamiche indipendenti dalle politiche pubbliche.

Revisione del Piano Terna per l'ubicazione di batterie in Sicilia e Sardegna

Terna ha deciso di cambiare l'ubicazione delle batterie power intensive da 16 MW nelle due Regioni, a causa dei vincoli e delle condizioni dei siti, che richiederebbero tempi autorizzativi particolarmente lunghi. Il cambio di ubicazione è stato autorizzato dall'AEEG con la delibera 227/2014. I nuovi siti sono dunque Codrongianos (SS) in Sardegna e Ciminna (PA) e Casuzze (PA) in Sicilia.

Enel pianifica di disinvestire 4,4 miliardi di euro fuori Italia

Enel ha svelato l'intenzione di cedere 4,4 miliardi di euro in attività entro la fine dell'anno, al fine di ridurre il suo attuale debito da 40 miliardi di euro a 37 miliardi di euro. La dismissione sarà effettuata in un'unica operazione anche se l'Enel non ha ancora precisato le attività destinate alla vendita, che saranno per lo più fuori Italia.

Seminari AIEE

metà ottobre 2014 - GNL: opportunità e nuovi utilizzi - Milano, ore 9.30-17.30 - organizzato insieme a Innovhub - SSI/CCIAA - programma in via di definizione.

Eventi

Consultazione pubblica sul Piano di Azione per l'Efficienza Energetica 2014
La consultazione pubblica del "PAE 2014" è finalizzata a raccogliere commenti e suggerimenti prima dell'elaborazione e dell'approvazione definitiva del testo. Il documento deriva da una proposta dell'ENEA e sarà approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni Province autonome.
Successivamente all'approvazione il Piano sarà trasmesso alla Commissione europea.
Le osservazioni possono essere inviate entro il 15 giugno 2014 alla casella di posta elettronica: paee2014@enea.it

15-18 giugno 2014 – 37th IAEE International Conference – Conferenza organizzata dalla IAEE a Newy York, USA (www.iaee.org)

18 giugno - Gli strumenti finanziari della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a sostegno delle aziende Automotive - Seminario ANFIA, organizzato a Napoli,– ore 10.30 c/o Eccellenze Campane (via Brin 69) - La partecipazione al seminario è gratuita previa iscrizione sul portale: *www.anfiaeventi.com*

Istituto Internazionale di Ricerca
Know-how. People. Results

25 giugno 2014 - DISTRIBUZIONE del GAS
Milano - Star Hotel Ritz. Un convegno su gare d'ambito, novità regolatorie e strategie di sviluppo del settore (ore 9.00-17.30).
TASSA d'iscrizione ridotta per i soci AIEE -
Per informazioni: http://www.iir-italy.it/Images/p5657aiee.pdf

25 giugno 2014 - **mcTER 2014: la Cogenerazione passa da Milano -** organizzata a Milano (Crowne Plaza Hotel S. Donato) da EIOM unitamente ad ATI (Associazione Termotecnica Italiana). La giornata mcTER Applicazioni di Cogenerazione è dedicata a tutti gli operatori professionali che operano nel settore della cogenerazione e dell'energia. Sito ufficiale dell'evento: *www.mcter.com/cogenerazione_milano*

28 giugno-2 luglio 2014 - 5th World Congress of Environmental and Resource Economists
Organizzato in Istanbul, Turchia, da AERE – www.aere.org
16-18 luglio 2014 – EnerSolar BRASIL 2014
The South American Expo & Conference for the Solar Energy Industry – San Paolo, Brasile, Centro de Exposições Imigrantes: jessica.giulietti@zeroemission.eu

18-19 settembre 2014 - Convegno Annuale AEIT 2014
Dalla ricerca all'impresa: necessità di un trasferimento più efficace - organizzato a Trieste
Energia, Comunicazione, Informazione, Economia, in collaborazione con IEEE Italy Section e Università di Trieste - www.aeit.it/man/CA2014 -

23-24 settembre 2014 - Platts European Refining Summit 2014 - Le Plazza, Brussels, Belgium - conf_registrations@platts.com - +44(0)20 7173 6300

23-25 ottobre 2014 - 55.ma Riunione Scientifica Annuale SIE – Società Italiana degli Economisti
La Riunione scientifica si terrà ospitata dall'Università degli Studi di Trento.
Per informazioni: SIE Tel. +39 (071) 2207111, Fax +39 (071) 200494, e-mail: sie@univpm.it

28-31 ottobre 2014 - 14th IAEE European Conference - Sustainable Energy Policy and Strategies for Europe
Roma, Università LUISS - Viale Pola,12

Contattare: 06.3227367, 06.32652279; info@aiee.it; assaiee@aiee.it;

www.iaee2014europe.it

17-20 novembre 2014 - Going Green – CARE INNOVATION 2014 - Organizzata a Vienna presso il Schoenbrunn Palace Conference Centre. http://www.care-electronics.net/CI2014/

E' vietato duplicare, inoltrare o diffondere ad altri la newsletter riservata ai soci AIEE,
"**Bollettino Energia ed Economia**" in versione pdf., integrale o parziale,
o cedere la propria password di accesso,
senza essere espressamente e personalmente autorizzato dall'AIEE.

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direzione: Edgardo Curcio, Carlo Di Primio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio
Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell' 8 giugno 2001